COMUNE DI PETRIZZI

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Periodo: 2026 – 2028

Introduzione

Il **DUP** – Documento Unico di Programmazione è lo strumento di **programmazione strategica ed operativa** con cui il Comune organizza le proprie attività necessarie per dare attuazione alle linee programmatiche di mandato. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate **Sezione strategica** e **Sezione operativa**. La prima sezione (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione

negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, fabbisogno di servizi e forniture, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, la programmazione in materia di lavori pubblici che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo, il fabbisogno di servizi e forniture ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La Sezione Operativa presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (Gap) e gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).
Di seguito si riportano le linee programmatiche di mandato 2022-2027 approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 30.07.2022:

Politiche giovanili e per l'infanzia

Un paese attento ai bisogni dell'infanzia è un paese che si prende cura del proprio presente e del proprio futuro. Per farlo è importante garantire a tutti l'accesso ai servizi in orario scolastico, ma anche la possibilità di usufruire di servizi extrascolastici fondamentali, affinché si possa sviluppare un percorso di svago, di gioco, ma soprattutto di socializzazione.

Punto qualificante del programma è la promozione e la realizzazione di un organismo di coordinamento che sappia essere elemento di raccordo fra i bisogni, le riflessioni e le proposte dei giovani e l'attività dell'amministrazione comunale, in uno spirito di coinvolgimento attivo nelle scelte, nella progettazione e nell'organizzazione delle attività.
I giovani, infatti, sono la vera risorsa del territorio, ma il loro esodo è, contemporaneamente, freno per la rinascita di Petrizzi e grave sintomo dell'impoverimento economico e sociale. Basti pensare agli enormi sacrifici delle nostre famiglie per supportare le scelte imprenditoriali e professionali dei giovani petrizzesi che, troppo spesso, trovano sbocchi nei paesi limitrofi o ancora più lontano. La nostra lista intende perseguire politiche giovanili a tutto campo dando vita a forme di aggregazione nella casa della cultura, ricostituendo la biblioteca comunale, luogo del sapere e della memoria per antonomasia. Investire nella cultura, arti comprese, è il modo migliore per aiutare la comunità a crescere e a raggiungere una coesione ed un'appartenenza sociale proiettata nel futuro. La nuova biblioteca è la concretizzazione della nostra idea di cultura facilmente accessibile, attraverso il prestito interbibliotecario e la creazione di collegamenti con biblioteche telematiche universitarie.
Sarà impegno prioritario dell'Amministrazione predisporre progetti specifici per creare possibilità di occupazione per le giovani generazioni mediante la valorizzazione delle peculiarità culturali locali paesaggistiche, artigianali, turistiche ed enogastronomiche e delle nostre risorse umane attraverso programmi da sostenere con finanziamenti Regionali e della Comunità Europea.

Politiche per gli anziani e i disabili

Se i giovani rappresentano il futuro, gli anziani rappresentano il passato e la memoria della società di cui costituiscono il fattore identitario. Nella dinamica demografica del paese, sono già oggi una parte numericamente importante e, dicono le statistiche, sono destinati a diventarlo ancora di

più in futuro. La misura della civiltà di una società è data dalla cura che essa ha dei suoi anziani e dei suoi disabili. Gli anziani, per la nostra visione, costituiscono una risorsa per il territorio petrizzese, dando risalto alle loro conoscenze specifiche al fine di consentire la crescita dei giovani e l'integrazione socioculturale con i residenti in età adulta. È fondamentale, dunque, coinvolgere gli anziani nel percorso di progresso del nostro paese per intrecciare armoniosamente i fabbisogni contemporanei legati allo sviluppo moderno con la nostra identità culturale e la nostra storia.
Questa è, per sua natura, una categoria di cittadini che ha bisogno di attenzioni particolari, sia per la salute fisica, sia per quella mentale. Ci poniamo fin d'ora nell'ottica di collaborare con le loro famiglie per aiutarle a gestire e a superare i problemi che incontreranno.
In tal senso, l'Amministrazione si muoverà su linee guida che favoriscano l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'assistenza domiciliare e tutti quei servizi che consentono all'anziano di poter vivere in maniera autosufficiente la propria vita, sia nell'ambito familiare, che nel proprio ambiente abituale. Alla luce della triste evoluzione del sistema sanitario regionale, il problema dell'assistenza agli anziani deve essere affrontato in modo deciso con una robusta integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali. Si dovranno quindi sviluppare tutti quei servizi in rete ad oggi già disponibili: infermieri professionali, fisioterapisti, assistenti sociali, psicologi ecc. A questi ne vanno aggiunti ulteriori come, ad esempio, il trasporto per analisi, la consegna medicine a domicilio e tanto altro, sostenendo anche tutte quelle iniziative di volontariato volte a queste problematiche.
Sarà anche necessario sostenere delle campagne periodiche di prevenzione e di informazione dei diritti, per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

Territorio e turismo

La nostra lista perseguirà linee guida di sviluppo sostenibile a livello turistico e di valorizzazione territoriale. La superficie del comune di Petrizzi è tra le più estese del comprensorio e comprende, oltre a risorse paesaggistiche naturali, opere sia pubbliche che private di rilevanza storica ed artistica le quali, eccetto pochi casi virtuosi, versano in stato di abbandono e degrado. Si rende urgente un censimento delle stesse e l'avvio di una fase progettuale d'insieme utile al loro recupero, intercettando tanto gli investimenti privati, quanto i fondi pubblici, specialmente quelli messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Da qui deriva l'esigenza della formazione legata alla conoscenza storica del territorio e delle sue peculiarità, per arrivare a creare sviluppo e occupazione attraverso la formazione di cooperative nella gestione di servizi legati a percorsi didattico-ambientali, enogastronomici e culturali che coinvolgano tutti gli attori impegnati a preservare il patrimonio ambientale. Sarà importante agevolare le manifestazioni rivolte allo sviluppo di percorsi turistico-culturali o gli eventi importanti che possano ripetersi nel corso degli anni, proposti dalle varie associazioni presenti sul territorio. Bisognerà incoraggiare le produzioni tipiche adoperandosi per snellire le procedure burocratico amministrative nella consapevolezza che la tutela e la valorizzazione del territorio avranno indubbiamente una ricaduta anche nella creazione di posti di lavoro, sostenendo le attività economiche già in atto e creando i presupposti per la nascita di nuove attività.

Politiche intercomunali ed extraterritoriali

Intendiamo:

- stabilire un dialogo costante con le amministrazioni vicine per coordinare politiche e azioni amministrative convergenti;
- stabilire un dialogo alla pari e senza timidezze con le istituzioni locali di livello sovracomunale (Provincia e Regione);

- promuovere la partecipazione del nostro territorio all'interno di reti internazionali.

La rinascita di Petrizzi non può prescindere dalla promozione delle sue bellezze, delle sue eccellenze e della sua cultura a livello europeo ed internazionale.

Politiche di bilancio

Con la crisi si vanno riducendo i contributi che lo Stato eroga ai Comuni. Si impone quindi la necessità di una politica delle entrate e delle uscite più rigorosa che a nostro giudizio si baserà su due punti fondamentali:

- Ricerca sistematica di fondi europei destinati ai piccoli Comuni e mirati a precisi progetti che andranno studiati, adattati ove possibile al caso nostro e attuati;
- Controllo delle uscite e revisione delle modalità di spesa (per esempio, contenendo al minimo le consulenze), eventualmente creando consorzi d'acquisto con altri Comuni della zona per realizzare economie di scala.

Lavori Pubblici

Dare priorità alle opere necessarie e, successivamente, realizzare opere di arredo urbano e di ristrutturazioni secondarie
Il settore dell'Urbanistica e dell'Edilizia pubblica è particolarmente importante. Attuare, finalmente, una giusta e corretta rivalutazione del Centro Storico, ridando vita all'identità degli edifici storici, laici e di culto, dai quali ha avuto inizio la storia del nostro paese.
I fondi necessari per rendere concreti i progetti infrastrutturali saranno reperiti attraverso iniziative su tutti i tavoli di concertazione, dal livello regionale a quello nazionale e comunitario e non, invece, attuando una politica predeterminata ed a senso unico di idee e progetti.

Acqua, un bene pubblico

Un nostro impegno prioritario sarà risanare la pessima gestione del servizio idrico, particolarmente critica nei recenti anni caratterizzati da un'emergenza sanitaria. In prima battuta occorre che l'Amministrazione Comunale torni a svolgere il ruolo di garante per un'erogazione regolare e continua dell'acqua potabile e, in caso di mancato adempimento degli obblighi contrattuali, si costituisca parte lesa insieme ad i cittadini. A medio-lungo termine, ci impegniamo a ripianificare in modo strategico l'intera catena della gestione idrica basandoci sul principio dell'acqua come bene comune e diritto inalienabile e inviolabile; quindi, non soggetto a finalità di lucro. Sarà attivata un'agenda programmatica per la riqualificazione dell'intera rete idrica comunale (captazione, potabilizzazione, accumulo, distribuzione, raccolta acque reflue) con l'obiettivo di rendere Petrizzi autonomo dal punto di vista dell'approvvigionamento e della gestione dell'acqua.

Politiche per la partecipazione e trasparenza amministrativa

Coinvolgere i cittadini nel governo del paese con i seguenti strumenti:

- Commissioni tematiche che ne prevedano la partecipazione;
- Assemblee cittadine;

- Ristrutturazione del sito web per renderlo più dialogante e fruibile dai Cittadini;
- Utilizzo di strumenti informatici per consentire ai Cittadini di essere sempre informati sullo svolgimento delle sedute di Consiglio Comunale.

La democrazia partecipativa, il massimo coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative, è una realtà che oramai da qualche decennio viene esercitata in alcuni comuni italiani.
La possibilità per la cittadinanza di poter incidere, influenzare ed indirizzare le scelte dell'amministrazione "durante il mandato legislativo" e non soltanto alle scadenze elettorali è divenuta una necessità improrogabile per poter impiegare in maniera condivisa (e quindi in modo migliore) le risorse economiche disponibili.
Un'attenzione specifica sarà posta nel rendere l'azione amministrativa il più trasparente possibile, con accesso diretto ed immediato di tutti i cittadini alle decisioni assunte non solo dal Consiglio, ma soprattutto dalla Giunta e, per quanto giuridicamente "possibile", dagli stessi responsabili tecnici del Comune. Proponiamo, inoltre, di limitare il ricorso alle consulenze esterne ai soli casi di necessità.

Rete internet ed innovazione
Anni fa era impensabile che Internet si inserisse nella categoria dei beni primari: nostra intenzione è di adeguarci alle nuove tecnologie di connessione in rete e sviluppare una rete Wi-Fi gratuita concentrata nelle zone di ritrovo del paese, coinvolgendo nel progetto anche le attività commerciali.
L'amministrazione comunale promuoverà interazioni tra le realtà del territorio petrizzese ed Università, Istituti di ricerca (pubblici e privati) con l'obiettivo di studiare e valorizzare i nostri prodotti, la nostra biodiversità e la nostra storia ed implementare innovazioni tecnologiche capaci di attivare nuove competenze e nuova imprenditorialità.

Attività economiche
La situazione relativa alle attività produttive del nostro Comune, nella condizione di forte crisi strutturale che stiamo attraversando, vede la presenza di numerose attività artigianali e commerciali che vanno sostenute con il costante e significativo supporto dell'Amministrazione Comunale. Conseguenza della grave crisi strutturale è la disoccupazione soprattutto giovanile e della fascia di popolazione vicina all'età di pensionamento. Per questo, nei limiti delle competenze assegnate ai Comuni dalla legge, si prevedono le seguenti iniziative:

- supporto nell'organizzazione delle attività di promozione e nel reperimento dei finanziamenti dedicati;
- sostegno ad iniziative per facilitare l'accesso al microcredito delle imprese;
- individuazione di percorsi formativi rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri;

impegno nel ricercare annualmente, in base ai cambiamenti delle decisioni di carattere nazionale che ricadono sui Comuni, una politica fiscale favorevole per le aziende del territorio.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Sezione Strategica – Condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi generali individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale (condizione esterne)

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo.
Documento Programmatico di Bilancio 2025

Il disegno di legge di bilancio 2025 si inquadra nella fase di prima attuazione della riforma della governance economica europea entrata in vigore lo scorso 30 aprile ed è stato esaminato in sede referente dalla Commissione Bilancio, la quale ha concluso l'esame il 17 dicembre con l'approvazione di numerose modifiche al testo originario.

Il disegno di legge di bilancio risulta suddiviso, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica, in due sezioni. Difatti, ai sensi dell'articolo 21 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), la prima sezione del disegno di legge di bilancio individua il quadro di riferimento finanziario e provvede alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione vigente al fine di adeguarne gli effetti finanziari agli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza, nonché gli eventuali aggiornamenti di tali obiettivi fissati dalla Nota di aggiornamento al DEF. La seconda sezione evidenzia, per ciascun programma, gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni contenute nella prima sezione, il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative.

Queste ultime includono anche rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese. In relazione agli effetti della manovra sui saldi di finanza pubblica, il disegno di legge di bilancio indica i principali differenziali (risparmio pubblico, saldo netto da finanziare, avanzo primario, ricorso al mercato) e le voci delle componenti delle entrate e delle spese, sia in termini di competenza, sia in termini di cassa.
Secondo i dati riportati nel Prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del disegno di legge di bilancio 2025-2027, la manovra della prima sezione implica per il 2025 minori entrate per circa 7 miliardi e maggiori spese per circa 7,4 miliardi, da cui deriva un effetto totale di 14,4 miliardi per il prossimo anno. In relazione alla seconda sezione, essa implica un effetto complessivo in termini di minori spese per 4,7 miliardi di euro nel 2025. Di conseguenza, l'effetto complessivo della manovra come esposto nel disegno di legge presentato dal Governo alla Camera, è pari a 9,7 miliardi. Si ricorda che tale importo non considera gli effetti di retroazione stimati dal Governo.

Di seguito si illustra, in modo sintetico, il contenuto delle più rilevanti disposizioni contenute nella prima sezione del disegno di legge, come risultanti dalle modifiche approvate dalla V Commissione, in relazione ai principali settori di intervento.
Per quanto attiene alle maggiori entrate, si segnalano le principali misure del disegno di legge quali: la revisione della disciplina sulla deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti e dell'avviamento correlate alla disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate "DTA"; la modifica della disciplina del versamento dell'imposta di bollo per i contratti di assicurazione sulla vita; la rideterminazione del valore di terreni e partecipazioni; la lotta all'evasione fiscale, tramite misure in materia di pagamenti elettronici e di interoperabilità delle banche dati e di tracciabilità delle spese; gli effetti di retroazione derivanti dalla manovra di bilancio, con riferimento alla riduzione del carico fiscale e alle misure a favore delle famiglie, da cui si stima una ricaduta positiva in termini di maggiori entrate pari a circa 1,6 miliardi per il 2025, 1,1 miliardi per il 2026, 2,2 per il 2027.

In particolare, il disegno di legge di bilancio prevede:

- la riduzione della pressione fiscale e ad altre misure in materia di sostegno ai redditi, lotta all'evasione, contratti di assicurazione, giochi, lavoratori frontalieri, regime forfetario, assegnazione agevolata di beni ai soci e imposte ipotecarie. Si rendono strutturali sia la riforma delle aliquote IRPEF e sia gli effetti di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti;

- il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie mediante la Carta «Dedicata a te» a favore degli indigenti e altre misure come quelle per gli acquisti di beni di prima necessità e gli interventi sui mutui per la prima casa, il fondo per la morosità incolpevole e il bonus elettrodomestici e il rifinanziamento dell'assegno di inclusione. Sono rifinanziati i suddetti fondi: il Fondo per l'acquisto dei beni alimentari di prima necessità – carta "Dedicata a te", il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, il Fondo di garanzia per la prima casa, il fondo per le non autosufficienze e il Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità;
- interventi sui contratti dei dipendenti pubblici in base a nuove disposizioni sul trattamento accessorio, sul rifinanziamento del fondo per la contrattazione collettiva nazionale per il personale pubblico, quelle per il personale della giustizia, sulla capacità amministrativa dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sull'indennità di servizio zone disagiate. Si autorizzano le risorse per i rinnovi contrattuali 2025-2027 del personale delle Amministrazioni centrali dello Stato e si istituisce un fondo per i rinnovi contrattuali per il periodo 2028-2030;
- misure in materia di lavoro, come quelle sul trattenimento in servizio e la flessibilità in uscita, in materia di previdenza sociale (pensioni minime, perequazione automatica dei trattamenti pensionistici dei residenti all'estero, la previdenza complementare, i trattamenti di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati, ammortizzatori sociali e di formazione per l'attuazione del programma Garanzia Occupabilità Lavoratori) e famiglia (sostegno della genitorialità "Bonus nuove nascite", disposizioni sull'Assegno unico per la richiesta del bonus nido e per il supporto al pagamento delle rette degli asili nido, misure in materia di congedi parentali e di decontribuzione lavoratrici madri), nonché misure per il rifinanziamento del Fondo per il reddito di libertà e la formazione delle donne vittime di violenza;
- per fronteggiare il divario nell'occupazione e favorire lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nelle aree svantaggiate, si istituisce un apposito fondo di bilancio. Si dispone, tra l'altro, un contributo una tantum per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente presenti un valore ISEE non superiore a 40.000 euro annui. È istituito dal 2025 un fondo per il parziale esonero contributivo della quota dei contributi previdenziali, a carico del lavoratore, per le lavoratrici dipendenti e autonome madri di due o più figli secondo specifiche condizioni. È previsto il potenziamento dei congedi parentali e del bonus relativo al pagamento delle rette per asili nido, con l'esclusione dalla soglia ISEE utile ai fini dell'accesso al beneficio. Si estende anche per le annualità 2025 e 2026 l'aumento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo INPS. Sono prorogate al 2025 "Quota 103" e l'"Ape sociale" con riferimento ad alcune fattispecie e si estende l'ammissione al beneficio "Opzione donna".
- interventi in materia di disabilità e non autosufficienza (come quelle relative ai cani di assistenza e sulla sperimentazione della riforma sulla disabilità), politiche sociali per la lotta alle droghe e alle dipendenze (si segnalano, in particolare, l'istituzione del Fondo nazionale per la prevenzione, il monitoraggio e il contrasto del diffondersi delle dipendenze comportamentali tra le giovani generazioni, l'istituzione del Fondo per gli accertamenti medico-legali e tossicologico-forensi e le disposizioni sul Sistema nazionale di allerta rapida - NEWS-D) e sport (disposizioni in materia di finanziamento sportivo, potenziamento del movimento sportivo italiano, Paralimpiadi Milano-Cortina 2026 e concessione di contributi in conto interessi dell'Istituto per il credito sportivo e culturale);
- disposizioni sulle politiche della sanità con misure sul rifinanziamento del servizio sanitario nazionale, i limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, innovatività dei farmaci, l'aggiornamento delle tariffe per la remunerazione di alcune prestazioni, l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, il Piano pandemico 2025-2029, l'acquisto di dispositivi medici utili alla riduzione delle liste d'attesa per il trapianto di organi e tessuti, la dematerializzazione delle ricette mediche, accordi bilaterali fra le regioni per la mobilità sanitaria, l'indennità del personale operante nei

servizi di pronto soccorso, aziende della filiera farmaceutica, l'incremento delle risorse per le cure palliative, disposizioni per i medici in formazione specialistica, la presenza negli istituti penitenziari di professionalità psicologiche esperte, l'indennità di specificità, la premialità delle liste di attesa, le comunità terapeutiche in regime di mobilità interregionale, le patologie da dipendenze. Si incrementa, tra le altre misure, il finanziamento del servizio sanitario nazionale per un importo di 1,3 miliardi di euro nel 2025, 5,1 miliardi di euro nel 2026, 5,8 miliardi di euro nel 2027, 6,7 miliardi nel 2028, 7,7 miliardi nel 2029 e 8,9 miliardi a decorrere dal 2030;

- misure in materia di crescita, infrastrutture e investimenti, con interventi in materia di premi di produttività, welfare aziendale, agevolazioni fiscali lavoro notturno e straordinari nei giorni festivi, maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni, Piano Casa Italia, incentivi per il rilancio occupazionale ed economico, quotazione delle piccole e medie imprese, riversamento del credito di imposta in ricerca e sviluppo, sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese mediante la cosiddetta "Nuova Sabatini", banda ultra larga, credito d'imposta ZES, esigenze connesse allo svolgimento del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, sostegno al settore turistico e operatività della società Autostrade dello Stato ed altri finanziamenti al fondo per gli interventi dei Comuni, rifinanziamento della società Stretto di Messina S.p.A., IRES premiale per le aziende che investono in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzate, credito di imposta transizione 5.0. Tra le numerose misure si autorizzano risorse destinate a finanziare l'attribuzione di un credito di imposta per le imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno e si incrementa la dotazione della "Nuova Sabatini";
- disposizioni in materia di agricoltura per il sostegno agli investimenti nel Mezzogiorno, la ricerca nel settore dell'agricoltura e della zootecnia;
- interventi in materia di istruzione, università, ricerca e cultura, come le nuove disposizioni sulla "Carta del docente", sulla sostenibilità delle attività dei centri nazionali, i partenariati estesi e le iniziative di ricerca in ambito sanitario e assistenziale, le misure rivolte in particolare ai beni culturali, allo spettacolo dal vivo e alla creatività contemporanea;
- politiche per la difesa la sicurezza nazionale e gli affari esteri con misure come quelle sul personale delle Forze armate impiegato per le operazioni Strade sicure e Stazioni sicure 2025 e 2026-2027 ed il Rifinanziamento del NATO Innovation Fund;
- misure in materia di calamità naturali ed emergenze (si segnala, in particolare l'istituzione del Fondo per la ricostruzione, le disposizioni sulle esigenze connesse alla ricostruzione e quelle sulla crisi idrica).
  Si rifinanzia il fondo per le emergenze nazionali (0,5 miliardi nel 2025 e 0,2 miliardi dal 2026) e si prevede l'istituzione di un fondo per il finanziamento degli interventi di ricostruzione;
- disposizioni concernenti i rapporti finanziari con gli enti territoriali, in relazione alle autonomie speciali, alla disciplina dell'addizionale regionale e comunale, al finanziamento del trasporto pubblico locale, al Fondo di solidarietà comunale, all'istituzione di un Fondo per l'assistenza ai minori, al contributo per le funzioni fondamentali di province e città metropolitane, all'abrogazione del sistema di tesoreria unica mista e al contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali, all'istituzione di fondi dedicati per alcuni Comuni in dissesto e per i servizi sociali dei piccoli comuni. È previsto l'incremento del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo per il trasporto pubblico locale;
- disposizioni finanziarie di revisione della spesa con particolare riferimento alle materie della giustizia, del personale pubblico, degli organi amministrativi di enti, del potenziamento dei controlli di finanza pubblica, del contributo alla finanza pubblica da parte di società pubbliche e da parte di enti pubblici

non economici, dei piani di stock option, dell'efficientamento del fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, di assegnazione agli organi dell'Amministrazione finanziaria dei beni confiscati, di Tax credit cinema, di misure di revisione della spesa e attuazione della riforma 1.13 del PNRR "spending review", di rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture, del Fondo per il finanziamento dei provvedimenti legislativi, delle disposizioni sui Fondi per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, del Fondo per l'immigrazione, delle misure per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome.

Passando ad illustrare in estrema sintesi, le principali voci di spesa del disegno di legge di bilancio, si ricorda che circa 208,9 miliardi sono destinati alle politiche di previdenza, assistenza e ad altre forme di sostegno. Tra tali misure, rientrano la proroga della riforma Irpef, altre misure di riduzione del carico fiscale sul lavoro, politiche per la famiglia e spesa sociale, le pensioni, le politiche del lavoro e il sostegno alle imprese. Circa 160,1 miliardi sono invece destinati alle politiche relative alla salute e all'istruzione. Per gli affari economici sono destinati finanziamenti per circa 138,3 miliardi. In tale ambito rientra anche l'insieme di misure finalizzate tra l'altro al rinnovo contratti di Stato. Ammontano invece a 125,9 miliardi circa i fondi per i servizi istituzionali e generali. Altre importanti voci di spesa sono quelle relative ai servizi pubblici generali, finanziati per circa 87,4 miliardi e in buona parte destinati alla missione "Difesa e sicurezza del territorio". Si fa presente che una parte della spesa pubblica recata dal disegno di legge di bilancio è infine relativa alla spesa per interessi, per un ammontare pari a circa 106,3 miliardi.

Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

Nel contesto di un quadro geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata complessivamente in linea con le stime sottostanti le previsioni ufficiali del PSBMT.

Nel primo trimestre l'espansione dell'attività economica è stata guidata in prevalenza dalla domanda estera; diversamente, nel secondo trimestre il supporto alla crescita è derivato dalla domanda interna - nello specifico dai consumi finali – e da un aumento delle scorte. Gli investimenti sono leggermente diminuiti su base trimestrale, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo.

Le prospettive a breve termine risultano ancora positive, con l'indice del clima di fiducia dei consumatori su valori superiori a quelli dell'anno precedente, segnalando l'aspettativa di un clima economico in miglioramento. Dal lato dell'offerta, è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato le più recenti indagini qualitative rilevano un lieve rallentamento nell'espansione del settore dei servizi, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della fase di debolezza della manifattura. Con riferimento alle costruzioni, il settore continua a mostrare una notevole vivacità grazie alla buona performance del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto alle attese, le prospettive per l'export risultano nel complesso ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli ultimi dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, mostrano per il 2023 un rapporto tra indebitamento netto e PIL invariato rispetto a quanto indicato nel Programma di Stabilità contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile (7,2 per cento), per effetto di revisioni al rialzo sia del numeratore che del denominatore.

Il deficit ha mostrato una prima significativa riduzione rispetto al 2022 (8,1 per cento del PIL), grazie sia al miglioramento del saldo primario (dal -4,0 per cento del PIL nel 2022 al -3,5 per cento nel 2023), sia alla diminuzione della spesa per interessi (dal 4,1 per cento del PIL del 2022 al 3,7 per cento nel 2023).

Nel 2023, la spesa totale è aumentata del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente, principalmente per la significativa crescita della spesa in conto capitale (+19,2 per cento), che ha riguardato sia gli investimenti pubblici, sostenuti dalle spese per progetti finanziati dal PNRR, sia i contributi agli investimenti, influenzati dai bonus edilizi.
Per il 2024, i conti dei settori istituzionali dell'Istat diffusi lo scorso 4 ottobre indicano una diminuzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo semestre al 5,8 per cento del PIL rispetto al 7,9 per cento del corrispondente periodo del 2023 (in termini non destagionalizzati).

Previsione macroeconomica a legislazione vigente e programmatica

Come indicato per la definizione del quadro macroeconomico contenuto nel PSBMT, ai fini dell'elaborazione delle previsioni sono stati integrati i dati di contabilità nazionale disponibili fino a fine settembre. Le stime di crescita sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso. Le nuove proiezioni non hanno tenuto conto dei valori più favorevoli delle variabili esogene, rispetto a quelli sottostanti il quadro macroeconomico del DEF 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, l'espansione dell'attività economica nel 2024 resta in linea con quanto già indicato nel DEF dello scorso aprile, con un marcato contributo positivo dalla domanda estera netta e, in misura minore, dalla domanda nazionale al netto delle scorte, in particolare dagli investimenti.

Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia meno dinamica (0,9 per cento), a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti, mentre i consumi delle famiglie dovrebbero recuperare slancio grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Successivamente, l'attività economica è attesa
espandersi dell'1,1 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027. Nel 2026, gli investimenti forniranno un deciso impulso alla crescita, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto 'Transizione 5.0'. A questi si aggiungerebbe la ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia, che è prevista raggiungere un picco nel 2026. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo solo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027.

Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.
Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2027.

Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026. Il tasso di variazione del deflatore dei consumi, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel triennio 2025-27. La crescita del deflatore del PIL è prevista all'1,9 per cento nel 2024, per poi risalire al 2,1 per cento nel 2025 e ridursi lievemente nel biennio 2026-2027.

Lo scenario programmatico (Tabella I.2-1), coerente con il sentiero di crescita della spesa netta concordato con la Commissione europea, include gli interventi del Governo volti a perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale, tra cui il sostegno alla domanda interna e ai redditi medio bassi. Tali misure dispiegheranno

il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, nella prossima manovra di bilancio verranno resi strutturali gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando
a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione.

Per il 2026, il tasso di crescita previsto dell'economia resta quindi all'1,1 per cento. Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche della maggiore spesa primaria, e in particolare in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL oscillerà intorno al per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026. Infine, a partire dal 2025, il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe leggermente inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione.

TABELLA I.2-1 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
Deflatore PIL	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8
Deflatore consumi	5,1	1,1	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6
Occupazione (ULA) (2)	2,3	1,2	1,0	0,9	0,9
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,5	1,0	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	7,7	7,0	6,6	6,5	6,3
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	0,5	1,9	2,1	2,1	2,1

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente e programmatico

I dati di monitoraggio più recenti mostrano per l'anno in corso un andamento della finanza pubblica più favorevole rispetto alle attese, soprattutto dal lato delle entrate, con il gettito da imposte dirette previsto superiore del 3,6 per cento rispetto alla previsione del Programma di Stabilità 2024.
Di conseguenza, anche grazie alla variazione al rialzo del PIL nominale che incorpora le revisioni degli anni precedenti, il deficit nel 2024 è previsto ora al 3,8 per cento del PIL, con una revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto al valore contenuto nel Programma di Stabilità (4,3 per cento) e in netta riduzione rispetto al 2023 (-3,4 punti percentuali). Il saldo primario risulterebbe già in surplus (0,1 per cento del PIL).

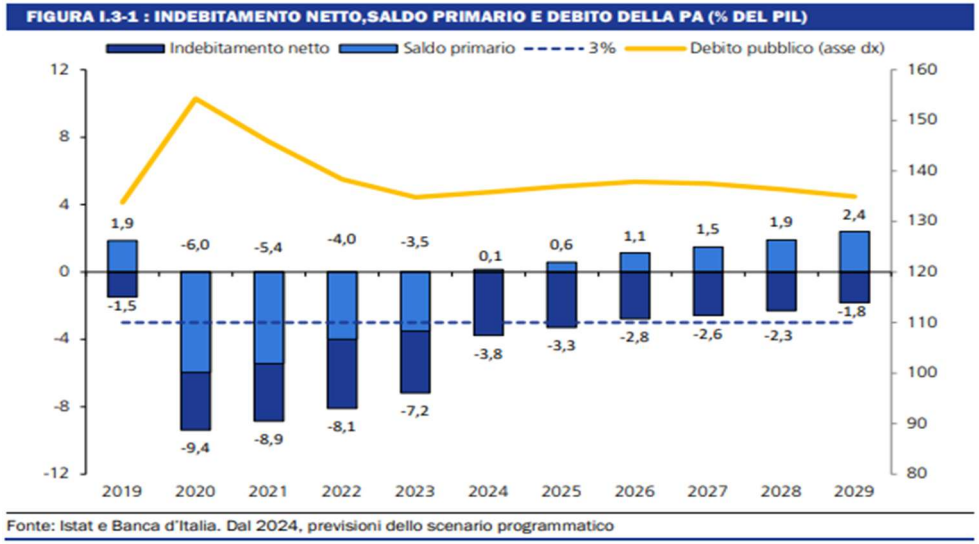
Nello scenario a legislazione vigente, identico a quello sottostante il PSBMT, le previsioni più favorevoli comportano un significativo miglioramento del profilo dell'indebitamento netto per il triennio 2025-2027 rispetto a quanto previsto nel Programma di Stabilità. Alla fine del triennio, il deficit si collocherebbe all'1,5 per cento del PIL (rispetto al 2,2 per cento previsto ad aprile).

La tendenza in discesa del deficit è riconducibile al progressivo consolidamento del saldo primario, guidato dal contenimento della spesa primaria e dalla riduzione della spesa per contributi agli investimenti. Al contrario, gli investimenti pubblici si manterranno su un profilo in graduale salita fino al 3,6 per cento del PIL nel 2026,
in ragione della prosecuzione dell'attuazione del PNRR.
Il graduale consolidamento del surplus primario, dall'1,0 per cento del PIL nel 2025 al 2,5 per cento nel 2027, sarà tale da sopravanzare l'incremento della spesa per interessi, prevista salire oltre il 4 per cento del PIL nel 2027, per effetto dell'aumento dei rendimenti sui titoli di debito determinato dalla politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE.

Il quadro previsivo a legislazione vigente così descritto è stato integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio. Si ricorda che lo scenario programmatico di questo Documento coincide con quello sottostante il PSBMT che consente di rispettare il vincolo rappresentato dagli obiettivi di crescita della spesa netta definita in coerenza con l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento di bilancio.
I tassi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a non superare sono fissati pari all'1,3 per cento nel 2025, 1,6 per cento nel 2026 e 1,9 per cento nel 2027.

Tale percorso di crescita della spesa, oltre a rispettare i requisiti e le salvaguardie della nuova governance economica europea, è tale da ricondurre il deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro il 2026, con conseguente uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Inoltre, esso è in linea con la traiettoria di riferimento inviata dalla Commissione europea il 21 giugno 2024, dal momento che il tasso di crescita medio nel periodo 2025-2031 è pari all'1,5 per cento, pur con delle differenze nei tassi di crescita annuali. In ragione della più favorevole situazione di bilancio prevista per il 2024, conseguente alla revisione in chiave migliorativa dei dati di consuntivo di settembre sul PIL e sulla finanza pubblica, l'aggiustamento strutturale programmato risulta inferiore rispetto a quello sottostante la traiettoria di riferimento. Nonostante ciò, alla fine del periodo di aggiustamento il saldo primario strutturale è previsto raggiungere un surplus (3,2 per cento del PIL) prossimo a quello della traiettoria di riferimento della Commissione (3,3 per cento del PIL).
Nello scenario programmatico, il deficit in rapporto al PIL è previsto scendere progressivamente, passando dal 3,8 per cento di quest'anno al 3,3 per cento nel 2025, al 2,8 per cento nel 2026, per poi attestarsi al 2,6 per cento nel 2027.
Tali obiettivi programmatici si collocano al di sotto di quelli fissati nella NADEF 2023 per il triennio 2024-2026 e della previsione contenuta nel DEF 2024 per l'anno 2027.
Lo scenario a legislazione vigente presenta un profilo di crescita della spesa netta inferiore alla spesa netta obiettivo, in particolare nel triennio 2025-2027.
I margini di bilancio che emergono, unitamente a misure correttive dal lato della spesa e dal lato dell'entrata, verranno utilizzati per finanziare gli interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica nei prossimi anni, di cui si forniranno maggiori dettagli nel paragrafo successivo.

La manovra di bilancio per il prossimo triennio garantirà, pertanto, l'impegno a mantenere la spesa netta sul sentiero di crescita programmato, ma, allo stesso tempo, destinerà le risorse necessarie all'attuazione del Piano e a sostenere il sistema economico. Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario tendenziale, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.



La politica di bilancio per il 2025

La politica di bilancio per il 2025, finalizzata a sostenere la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, l'equilibrio socioeconomico e la sostenibilità della finanza pubblica, si pone in continuità con le scelte prese dal Governo fin dal suo insediamento.
Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2025-2027, quelle previste da un apposito decreto-legge. Gli effetti di tali provvedimenti contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici fissati con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), assicurando il finanziamento delle politiche invariate e degli interventi giudicati prioritari dal Governo.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, al fine di proseguire nell'attuazione della riforma fiscale, si rendono strutturali l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni. Inoltre, si confermano gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In materia di riduzione del carico fiscale sul lavoro è inoltre prevista la proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni. Prosegue in tal modo il percorso intrapreso per ridurre la pressione fiscale a carico delle famiglie con redditi medio-bassi, conferendo solidità e certezza al sostegno di lavoratori e contribuenti.

La manovra rafforza altresì le iniziative in favore delle famiglie e della genitorialità, anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari. Nel merito, si potenziano i congedi parentali e si stanziano risorse in favore dei nuovi nati. Si rifinanziano, inoltre, il Fondo di garanzia per la prima casa e quello per le non autosufficienze, nonché il contributo destinato all'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te").

In materia pensionistica sono prorogati, per il 2025, gli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 e in materia di pensioni minime. Sono previste inoltre misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dei requisiti di età per la pensione.

In favore del pubblico impiego si stanziano risorse per il finanziamento del rinnovo dei contratti per il triennio oggetto del presente documento. In materia di sicurezza si rifinanziano le missioni di pace e le operazioni Strade e Stazioni sicure. In riferimento alla gestione delle emergenze, anche legate al rischio climatico, è incrementato il FEN e istituito un Fondo per il finanziamento delle spese connesse agli interventi di ricostruzione. Sono inoltre previsti interventi di sostegno agli enti territoriali.

Si sostiene la dinamica della spesa sanitaria che, come previsto nel PSBMT, crescerà a un tasso superiore a quello fissato per l'aggregato di spesa netta obiettivo, attraverso risorse in favore del personale e un incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale.

In materia di supporto alle imprese è rifinanziata la Nuova Sabatini, prorogato al 2025 il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (ZES) per il Mezzogiorno e confermate alcune misure di sgravi contributivi già in vigore per incentivare l'occupazione di giovani, donne e lavoratori svantaggiati. Sono inoltre
previsti interventi in materia di detassazione dei premi di produttività e per il welfare aziendale.

Infine, le risorse disponibili a legislazione vigente e quelle ulteriori allocate in manovra saranno funzionali a dare attuazione al programma di riforme e di investimenti delineato nel PSBMT e che consentirà di mantenere il profilo degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali a un livello medio almeno pari a quello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR. Tra gli altri, previsto anche il potenziamento degli investimenti nel settore difesa e per lo sviluppo e la coesione.

Il novero degli interventi sarà finanziato, oltre che dalle risorse disponibili a legislazione vigente, dalle maggiori entrate e dalle minori spese previste dalla manovra.
In particolare, dal lato delle entrate concorrono alla manovra misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni sui giochi, nonché il riordino delle tax expenditures, che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.
Dal lato delle spese concorrono alla manovra misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei Ministeri e degli enti territoriali e l'utilizzo delle risorse previste a legislazione vigente preordinate all'attuazione della riforma fiscale.
Per ulteriori dettagli riferiti alle principali misure contenute nella prossima manovra di finanza pubblica si rinvia alla tabella II.1-12, che le descrive per tipologia di intervento e ne espone gli effetti finanziari (in termini incrementali rispetto all'anno precedente, come richiesto dalle linee guida europee).

Evoluzione prevista del rapporto debito/pil

L'aggiornamento dello scenario previsivo, che include una dinamica del fabbisogno migliore delle attese e una rilevante revisione al rialzo del PIL nominale, comporta un miglioramento della previsione del rapporto debito/PIL a fine 2024, che è previsto raggiungere il 135,8 per cento, 2,0 punti percentuali al disotto della previsione del Programma di Stabilità.
Analogamente, per il prossimo triennio, si prevede un profilo in linea con la previsione di aprile, su cui incide l'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti e utilizzati in compensazione delle imposte, ma su livelli significativamente inferiori.

Il rapporto è previsto aumentare lievemente fino al 137,8 per cento nel 2026.
Grazie al progressivo esaurimento degli effetti dei bonus edilizi, nonché al processo di consolidamento fiscale coerente con il profilo programmato per la spesa delineato nel PSBMT, dal 2027 il rapporto debito/PIL tornerà su un sentiero discendente, attestandosi al 137,5 per cento. Tale discesa sarà determinata anche dal miglioramento del saldo primario di cassa, consentendo di compensare il previsto onere crescente del debito pubblico.
Nel dettaglio, oltre all'effetto base legato all'aumento del valore assoluto dello stock di debito, l'aumento dei tassi d'interesse iniziato alla fine del 2021 rappresenterà la causa principale del progressivo aumento della spesa per interessi dal 2024 in poi, attesa in rialzo dopo la temporanea riduzione del 2023. Tale impatto, tuttavia, sarà mitigato dall'elevata vita media del debito, nonché dall'allentamento della restrizione monetaria avviato dalla BCE nel corso del 2024 con le due riduzioni dei tassi di riferimento a giugno e settembre.
Ulteriori fattori che contribuiranno a contenere la dinamica del rapporto debito/PIL sono la gestione delle giacenze di liquidità del Tesoro, mirata a ridurle progressivamente, e le entrate generate dal piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio e degli asset pubblici avviato a fine 2023.

Legge di bilancio 2025.

La Legge di Bilancio per il triennio 2025-2027 (Legge 30 dicembre 2024 n. 207) in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2025 contiene le seguenti principali misure:

- *Taglio cuneo fiscale*
  Confermato e reso strutturale il taglio del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi ed esteso anche ai redditi fino a 40.000 euro con benefici per ulteriori 3 milioni di contribuenti. Con la nuova legge di bilancio il taglio del cuneo resta contributivo per i redditi fino a 20.000 euro mentre per i redditi tra 20.000 e 40.000 euro il taglio diventa fiscale, con una detrazione fissa di 1.000 euro fino a 32.000 euro, detrazione che diminuisce progressivamente fino ad azzerarsi (decalage) tra i 32.000 e i 40.000 euro.
- *Revisione delle aliquote Irpef*
  Confermato e reso strutturale anche la revisione delle aliquote IRPEF a tre scaglioni, già introdotta per il 2024, che prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con l'applicazione dell'aliquota al 23% sugli imponibili fino a 28.000 euro lordi (anziché fino a 15.000 euro). Le due misure (taglio del cuneo e accorpamento delle prime due aliquote IRPEF) determinano un effetto complessivo pari a circa 18 miliardi annui.
- *Bonus bebè*
  Per incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno è previsto un bonus di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 per famiglie con ISEE non superiore a 40.000 euro annui.
- *Congedi parentali e bonus asili nido*
  Per la prima volta, si amplia il periodo di congedo parentale indennizzato all'80% a tre mesi complessivi entro il sesto anno di vita del figlio. Si interviene inoltre sul bonus per gli asili nido andando oltre quanto fatto l'anno scorso: si prevede che, per i nati dal 2024 in nuclei con redditi ISEE inferiori a 40.000 euro, il beneficio sarà portato a 3.600 euro e riconosciuto a prescindere dalla presenza di altri figli, estendendo pertanto la platea coinvolta. Viene inoltre

confermata anche l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale nella determinazione del reddito ISEE utile ai fini dell'accesso ai benefici per i nuovi nati e per le spese relative alla frequenza degli asili nido.

- *Esonero contributivo mamme lavoratrici*
  Confermato ed esteso alle lavoratrici a tempo determinato e a quelle autonome, anche con reddito d'impresa che non optano per il regime forfettario, il bonus mamme lavoratrici. Si tratta di uno sgravio contributivo che dal 2025 spetta alle lavoratrici madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del figlio più piccolo, mentre dal 2027, per le madri con tre o più figli l'esonero contributivo spetta fino al compimento del 18° anno d'età del figlio più piccolo. L'esonero è riconosciuto soltanto a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore a 40.000 euro annui.

- *Fondo dote famiglia*
  A sostegno della genitorialità e delle attività sportive e ricreative effettuate in periodi extrascolastici è istituito il "Fondo Dote Famiglia", con 30 milioni di euro per il 2025, dedicato ai giovani di età compresa tra i 6 e i 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15.000 euro.

- *Fondo di garanzia mutui per la prima casa*
  Prorogata per tutto il triennio 2025-2027 la misura che agevola l'accesso al mutuo prima casa, usufruendo della garanzia dello Stato, per alcune categorie: giovani coppie, famiglie numerose e giovani under 36.

- *Sostegno all'acquisto di beni alimentari*
  Rifinanziata la carta "Dedicata a te" per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità per famiglie con ISEE non superiore a 15.000 euro e incrementata, in via permanente, la dotazione del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

- *Bonus elettrodomestici*
  Per sostenere la competitività dell'industria, l'occupazione e l'efficienza energetica domestica, nel 2025 è previsto un contributo ai consumatori finali per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Il contributo è pari al 30% del costo dell'elettrodomestico, fino a un massimo di 100 euro per ciascun acquisto, elevato a 200 euro per famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro.

- *Detrazioni*
  La manovra introduce un limite massimo alle detrazioni fiscali per i contribuenti con redditi superiori ai 75.000 euro, garantendo però maggiori agevolazioni alle famiglie con più di due figli a carico e alle famiglie con figli disabili. Le spese sanitarie e quelle relative ai mutui contratti fino al 31 dicembre 2024 sono escluse dal tetto della revisione delle detrazioni. Esclusi anche gli investimenti in start-up e Pmi innovative. La detrazione potrà arrivare fino a un massimo di 14.000 euro nella fascia di reddito tra 75.000 e 100.000 euro, mentre per la fascia di reddito tra 100.000 e 120.000 la detrazione massima sarà di 8.000 euro. È inoltre previsto lo stop alle detrazioni per i figli oltre i 30 anni, con l'eccezione dei figli disabili, per i quali le detrazioni continuano a essere garantite senza limiti di età.

- *Previdenza*
  In ambito previdenziale, la manovra introduce due interventi finalizzati a favorire la permanenza al lavoro e ovviare alla mancanza di determinate expertise nel settore pubblico e privato.

Prevista la detassazione e l'estensione dell'incentivo contributivo, l'agevolazione che consiste nel riconoscimento in busta paga della quota di contributi a carico del lavoratore, per quanti – in possesso dei requisiti per il pensionamento anticipato – decidano di restare al lavoro (cd. Bonus Maroni). Viene ampliata la portata della disposizione sul piano soggettivo (includendo anche i soggetti che al 31 dicembre 2025 hanno maturato i requisiti per il pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica) e prevista l'esclusione dall'imponibile fiscale della somma corrispondente alla quota di contribuzione corrisposta interamente al lavoratore.
Per agevolare la permanenza al lavoro nelle Amministrazioni pubbliche, sono state introdotte modifiche alla normativa vigente sia per adeguare i limiti ordinamentali di età ai requisiti anagrafici previsti per l'accesso al pensionamento di vecchiaia, sia per consentire comunque la permanenza in servizio anche dopo aver maturato i requisiti per il pensionamento anticipato.
Il pacchetto previdenziale comprende la conferma anche per il 2025 dei canali di uscita anticipata attualmente vigenti (Quota 103, Ape sociale e Opzione donna) e viene introdotta la possibilità di anticipare la pensione a 64 anni attraverso il cumulo della previdenza obbligatoria con quella complementare Le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo saranno incrementate del 2,2% nel 2025 e dell'1,3% nel 2026. È necessario sottolineare che, senza questo intervento, gli importi dei prossimi due anni sarebbero risultati inferiori poiché l'adeguamento sarebbe stato parametrato all'andamento dell'inflazione, che quest'anno si è fortemente ridimensionata rispetto al passato. Aumenti anche per i pensionati in condizioni di disagio over 70 e per i titolari di assegno sociale.

- *Sanità*
  La manovra stanzia ulteriori risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale che si aggiungono a quelle già assegnate dalla legislazione vigente. Nel complesso, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale passerà dai 136,5 miliardi del 2025 ai 141,3 miliardi del 2027, con un incremento medio annuo nel periodo 2025-2027 superiore al tasso di crescita programmato per la spesa primaria netta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine. Dal 2025 gli straordinari degli infermieri saranno tassati con la flat tax al 5%.

- *Deduzioni nuove assunzioni*
  Prorogata, per i prossimi tre anni, la maggiorazione del 20% della deduzione relativa al costo del lavoro derivante da nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato effettuate da imprese e professionisti. La deduzione può arrivare fino al 130%, nel caso di assunzioni stabili di particolari categorie di soggetti (disabili, giovani under 30 ammessi agli incentivi occupazione, mamme con almeno due figli, donne vittime di violenza, ex percettori del reddito di cittadinanza).

- *Detassazione premi di produttività*
  Prorogata fino al 2027 la riduzione – dal 10% al 5% – dell'imposta sostitutiva sui premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa.

- *Fringe benefit*
  Confermata per il triennio 2025-2027 la soglia di esenzione fiscale per i fringe benefit (1.000 euro per i lavoratori senza figli e fino a 2.000 euro per quelli con figli). Per i nuovi assunti a tempo indeterminato con reddito fino a 35.000 euro nell'anno precedente, che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri, le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione non concorrono a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di 5.000 euro annui per i primi due anni dalla data di assunzione.

- *Aumento soglia flat tax per lavoratori dipendenti*

Sale da 30mila a 35mila euro la soglia di reddito da lavoro dipendente o da pensione che permette di beneficiare della flat tax al 15%.

- *Divario occupazionale e ammortizzatori sociali*
  Istituzione di un fondo, con una dotazione complessiva di 9,1 miliardi nel periodo 2025-2029, destinato al finanziamento di interventi volti a mitigare il divario nell'occupazione e favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali nelle aree svantaggiate del Paese anche mediante il riconoscimento, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, di agevolazioni per l'acquisizione dei beni strumentali.
  Prorogati e rifinanziati i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga, tra i quali quelli destinati ai lavoratori dipendenti o licenziati da imprese situate nei territori dichiarati "aree di crisi industriale complessa" o coinvolti nelle fattispecie di riorganizzazione o crisi aziendali.

- *Rinnovo contratti pubblico impiego*
  Per la prima volta la manovra dispone il finanziamento dei rinnovi contrattuali in anticipo rispetto alla formale scadenza del triennio di contrattazione e non si limita solo al finanziamento del prossimo triennio (2025-2027) bensì, in un'ottica di medio periodo come quella del Piano strutturale, provvede già ad allocare specifiche risorse per il rinnovo che riguarderà il triennio 2028-2030. Gli stanziamenti, che sono stati parametrati al deflatore dei consumi, determineranno un aumento delle retribuzioni dell'1,8% per ciascuno degli anni del triennio 2025-2027, dell'1,9% nel 2028 e del 2%per ciascuno degli anni del biennio 2029-2030.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale.

Legge di stabilità regionale 2025 (L.R. 23 dicembre 2024, n.41)

La legge di stabilità regionale, adottata ai sensi del punto 7 dell'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.
Come già evidenziato nel Documento di Economia e Finanza regionale, il complesso contesto regionale di riferimento è certamente influenzato dai nuovi meccanismi del patto di stabilità, che regolano la finanza pubblica già a partire dal bilancio 2025, e dei conseguenti impegni assunti dallo Stato italiano nei confronti dell'UE con il piano strutturale di bilancio di medio termine.
In tale situazione, inoltre, la manovra di bilancio portata avanti dall'attuale governo nazionale ha penalizzato ulteriormente gli Enti territoriali richiedendo un contributo di finanza pubblica agli stessi, aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente, pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029.
L'indirizzo dato dalla Giunta regionale per la stesura del bilancio 2025-2027, peraltro già delineato nel Documento di Economia e Finanza, è stato quello di predisporre un documento contabile improntato al principio della prudenza e alla tutela degli equilibri di bilancio. Infatti, le risorse disponibili sono state destinate per adempiere agli obblighi di legge imposti dal Governo centrale, confermare gli stanziamenti già previsti per le leggi regionali di maggiore importanza (Lsu, politiche sociali, precariato, trasporti, forestazione, etc.) e reperire le risorse necessarie per far fronte ai contributi di finanza pubblica.

Pertanto, gli aspetti più rilevanti contenuti nella legge di stabilità riguardano:

- l'accantonamento della somma annua di euro 12,5 milioni per l'anno 2025 e di euro 37,5 per gli anni 2026 e 2027 del bilancio 2025-2027 da versare allo Stato per far fronte al nuovo contributo di finanza pubblica richiesto ai sensi dell'art. 104, commi 3, 6 e 7, del DDL "Bilancio statale";

- l'allocazione di 13 milioni di euro per ciascuna annualità del triennio 2025-2027 a seguito della disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili di cui all'articolo 15, comma 3-bis, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, oltre ad euro 125 mila per garantire ai Comuni interessati il ristoro delle minori entrate come disposto dalla medesima norma;
- la conferma, per quanto possibile, del livello di finanziamento delle leggi di spesa disposto con la tabella C allegata alla legge di stabilità 2024-2026, soprattutto per quanto riguarda le leggi cosiddette "sensibili" (politiche sociali, il precariato, i trasporti, etc.) e l'applicazione, invece, di tagli ragionati progressivi del 10 e del 20 per cento delle spese previste sulle altre leggi in base al livello di utilizzazione delle stesse negli ultimi esercizi finanziari.

Articolo 1 *(Fondi speciali per le leggi)*

1. L'importo da iscrivere per il triennio 2025-2027, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale di parte corrente destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2025 (Missione U.20.03), è pari ad euro 1.249.782,00, di cui euro 424.891,00 per l'esercizio finanziario 2025.
2. L'importo da iscrivere per il triennio 2025-2027, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2025 (Missione U.20.03), è pari ad euro 190.000,00, di cui euro 90.000,00 per l'esercizio finanziario 2025.

Articolo 2 *(Rifinanziamento leggi regionali)*

1. Ai sensi dell'allegato 4/1, paragrafo 7, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il rifinanziamento degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa è determinato per l'esercizio finanziario 2025 in euro 321.185.978,94, per l'esercizio finanziario 2026 in euro 306.294.907,17 e per l'esercizio finanziario 2027 in euro 301.800.427,18.

Articolo 3 *(Concorso agli obiettivi di finanza pubblica)*

1. Al fine di garantire il concorso aggiuntivo al contenimento dei saldi di finanza pubblica richiesto alle Regioni a Statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 104, commi 3, 6 e 7, del disegno di legge "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", nelle more dell'approvazione della su indicata legge di bilancio 2025 dello Stato e della definizione delle procedure previste per il riparto del concorso alla finanza pubblica tra le Regioni di cui al comma 3 dello stesso articolo, è autorizzato l'accantonamento di euro 12.489.620,80 per l'anno 2025 e di euro 37.468.862,40 per le annualità 2026 e 2027 alla Missione 20, Programma 03 (U.20.03) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2025-2027.

Articolo 4 *(Disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili)*

1. A decorrere dall'anno 2025 la Regione assicura il versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'importo annuale di euro 13.000.000,00, ai sensi dell'articolo 15, comma 3-bis, del decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, in relazione alla disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili di cui all'articolo 2, comma 11, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successivi incrementi, a valere sulle risorse allocate alla Missione 01, Programma 03 (U.01.03) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2025-2027.
2. A decorrere dall'anno 2025 la Regione assicura, altresì, il versamento di 124.936,85 euro annui ai Comuni interessati per il ristoro delle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 3-bis, del D.L. 60/2024, convertito dalla L. 95/2024, a valere sulle risorse allocate alla Missione 01, Programma 03 (U.01.03) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2025-2027.

Articolo 5 *(Utilizzo risorse relative a contributi per la realizzazione di opere pubbliche)*

1. Gli Enti beneficiari dei contributi regionali per la realizzazione di opere pubbliche ai sensi della legge regionale 31 luglio 1987, n. 24, individuati con specifici atti di programmazione degli interventi da parte della Giunta regionale, sulla base delle risorse assegnate tempo per tempo da specifiche leggi regionali, che non hanno contratto il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti s.pa. o con altri Istituti di credito abilitati, possono accedere, a seguito del perfezionamento del relativo contratto di finanziamento, all'utilizzo delle risorse allocate nell'annualità 2025 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2025-2027, sino al 31 dicembre 2025.
2. Trascorso il suddetto temine, gli Enti beneficiari di cui al primo comma decadono dal diritto ad ottenere il contributo a carico del bilancio regionale.

Articolo 6 *(Indennizzi per sinistri stradali causati da cinghiali)*

1. Per far fronte ai danni derivanti da incidenti stradali causati da cinghiali, è autorizzata per ciascuna delle annualità del bilancio 2025-2027 la spesa di euro 100.000,00 allocata alla Missione 16, Programma 02 (U.16.02) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2025-2027.
2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede, con apposito regolamento, alla definizione dei presupposti, delle condizioni e dei criteri per l'utilizzo delle risorse. L'erogazione dell'indennizzo, fermi restando i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale, è subordinata al rilascio da parte dei soggetti danneggiati di apposita dichiarazione di rinuncia a qualsiasi altra pretesa, precedente o successiva, ovvero a eventuale citazione in giudizio per il risarcimento dei medesimi danni

Articolo 7 *(Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di SACAL S.p.a.)*

1. La Regione sottoscrive l'aumento del capitale sociale della Società aeroportuale calabrese S.p.A. (SACAL S.p.A.) in maniera proporzionale alla propria quota di partecipazione.
2. Considerata la rilevanza strategica del servizio di interesse generale erogato da SACAL S.p.A., la Regione sottoscrive, altresì, le azioni eventualmente non optate dagli altri soci.
3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la spesa, nel limite massimo complessivo di € 75.000.000,00, a valere delle risorse FSC 2021-2027 allocate alla Missione 14, Programma 05 (U 14.05) dell'annualità 2025 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2025-2027

Articolo 8 *(Norma finanziaria)*

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni contenute agli articoli da 1 a 6 della presente legge, si fa fronte, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con le risorse autonome in libera disponibilità evidenziate nello stato di previsione della entrata del bilancio 2025-2027.

Articolo 9 *(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno 1 gennaio 2025.
2.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

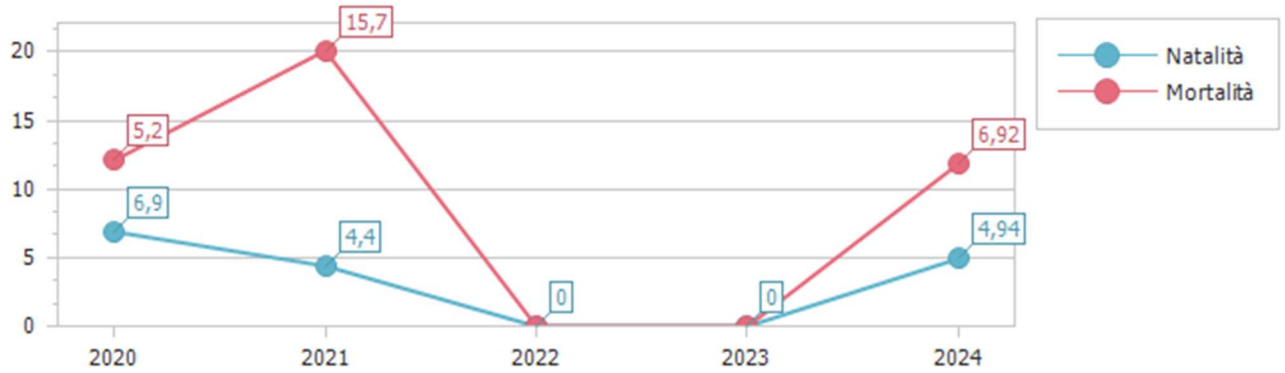
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper

interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

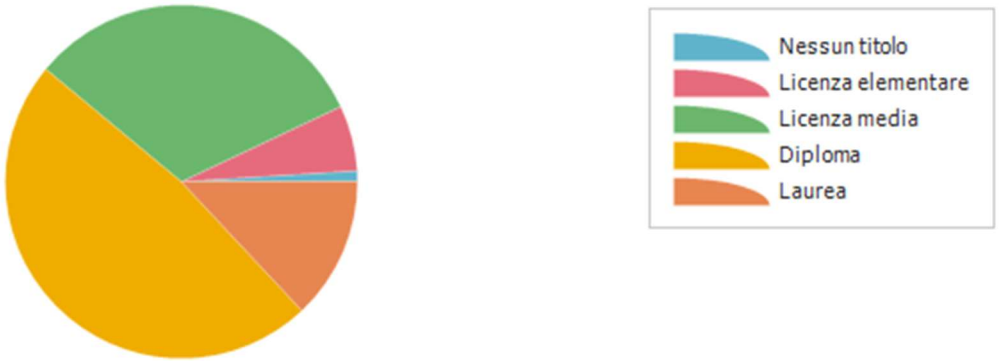
Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		1.010
Popolazione residente		1.010
maschi	502	
femmine	508	
Popolazione residente al 1/1/2024		1.010
Nati nell'anno	5	
Deceduti nell'anno	13	
Saldo naturale		-8
Immigrati nell'anno	30	
Emigrati nell'anno	30	
Saldo migratorio		0
Popolazione residente al 31/12/2024		1.002
in età prescolare (0/6 anni)	31	
in età scuola obbligo (7/14 anni)	48	
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	136	
in età adulta (30/65 anni)	480	
in età senile (oltre 65 anni)	307	
Nuclei familiari		483
Comunità/convivenze		0

Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso (per mille)	Anno	Tasso (per mille)

2024	4,94	2024	6,92
2023	0,00	2023	0,00
2022	0,00	2022	0,00
2021	4,40	2021	15,70
2020	6,90	2020	5,20



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	1.700
Entro il	31/12/2026
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	1
Licenza elementare	6
Licenza media	32
Diploma	48
Laurea	13



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Sezione strategica - Analisi del territorio		
Superficie (kmq)		22
Risorse idriche		
	Laghi (n)	0
	Fiumi e torrenti (n)	0
Strade		
	Statali (km)	10
	Regionali (km)	0
	Provinciali (km)	18
	Comunali (km)	4
	Vicinali (km)	14
	Autostrade (km)	0
Di cui:		
	Interne al centro abitato (km)	0
	Esterne al centro abitato (km)	0

Piano urbanistico approvato		NO	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato		NO	Data	Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione		NO	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare		NO	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:				
	Industriali	NO	Data	Estremi di approvazione
	Artigianali	NO	Data	Estremi di approvazione
	Commerciali	NO	Data	Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali		NO		
Piano urbano del traffico		NO		
Piano energetico ambientale		NO		

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	**Responsabile**
REFEZIONE SCOLASTICA	NOTARO ANNA RITA

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	**Responsabile**

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	**Organismo partecipato**

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	**Nome società**
SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI - SERVIZI DIVERSI	MANNA ECOLOGIA E AMBIENTE
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	SO.RI.CAL.

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	**Concessionario**	**Data scadenza concessione**

Economia e sviluppo locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

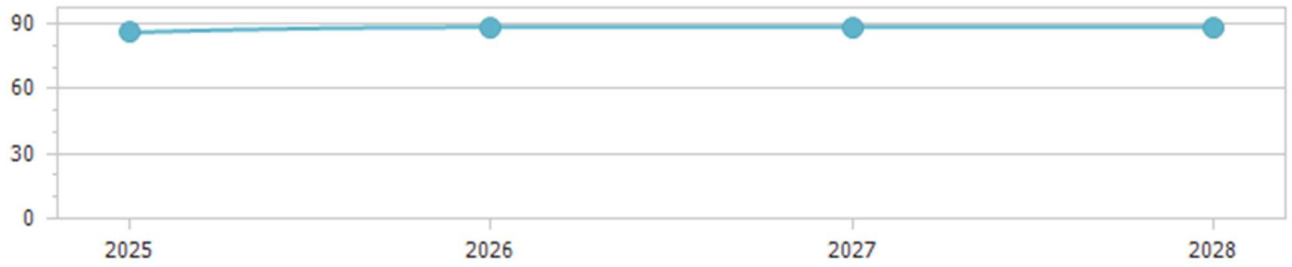
Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2025		**Anno 2026**		**Anno 2027**		**Anno 2028**	
Titolo I + Titolo III	1.091.888,77	86,06	1.072.029,42	88,66	1.067.029,42	88,78	1.067.029,42	88,78
Titolo I +Titolo II + Titolo III	1.268.750,54		1.209.114,79		1.201.819,79		1.201.819,79	

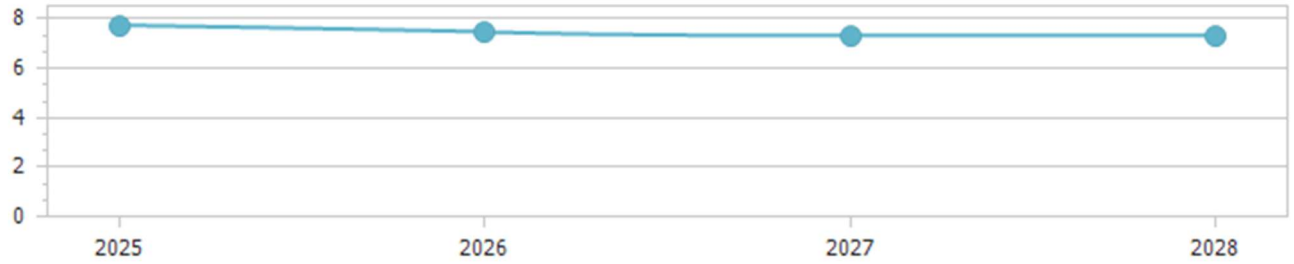


Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Entrate extratributarie	365.502,77	28,81	362.643,42	29,99	362.643,42	30,17	362.643,42	30,17
Entrate correnti	1.268.750,54		1.209.114,79		1.201.819,79		1.201.819,79	

Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	98.386,26	7,75	90.409,86	7,48	88.114,86	7,33	88.114,86	7,33
Entrate correnti	1.268.750,54		1.209.114,79		1.201.819,79		1.201.819,79	



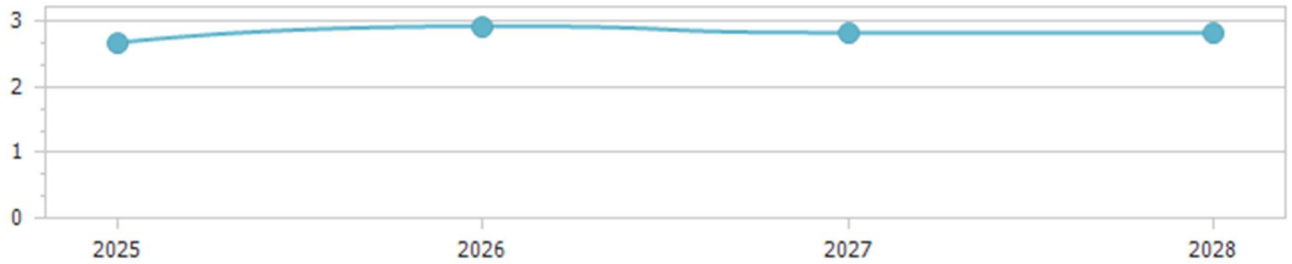
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2025		**Anno 2026**		**Anno 2027**		**Anno 2028**	
Titolo III	365.502,77	33,47	362.643,42	33,83	362.643,42	33,99	362.643,42	33,99
Titolo I + Titolo III	1.091.888,77		1.072.029,42		1.067.029,42		1.067.029,42	

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2025		**Anno 2026**		**Anno 2027**		**Anno 2028**	
Spesa di personale	241.177,76	20,43	194.375,80	19,01	194.528,30	19,18	194.528,30	19,18
Spesa corrente	1.180.591,36		1.022.690,53		1.014.163,71		1.014.163,71	

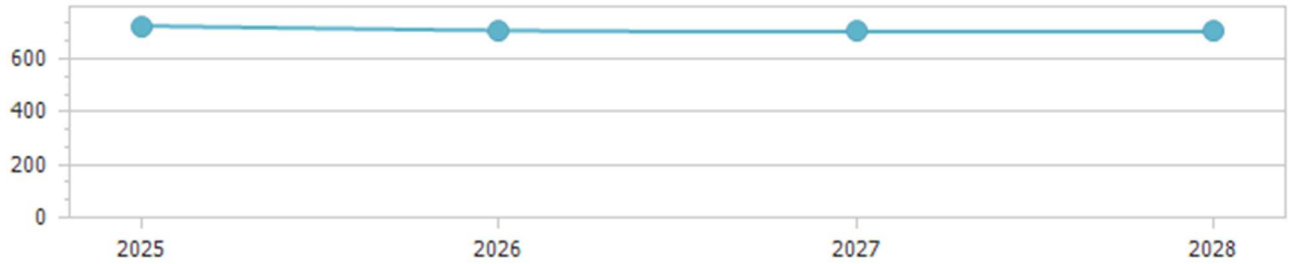
Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Interessi passivi	35.641,63	2,68	34.309,36	2,93	32.925,04	2,83	32.925,04	2,83
Spesa corrente	1.328.322,95		1.170.361,12		1.161.681,80		1.161.681,80	



Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2025		**Anno 2026**		**Anno 2027**		**Anno 2028**	
Titolo I	726.386,00	724,94	709.386,00	707,97	704.386,00	702,98	704.386,00	702,98
Popolazione	1.002		1.002		1.002		1.002	



Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media).

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	X	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	X	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	X	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	X

Sezione Strategica – Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;

- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

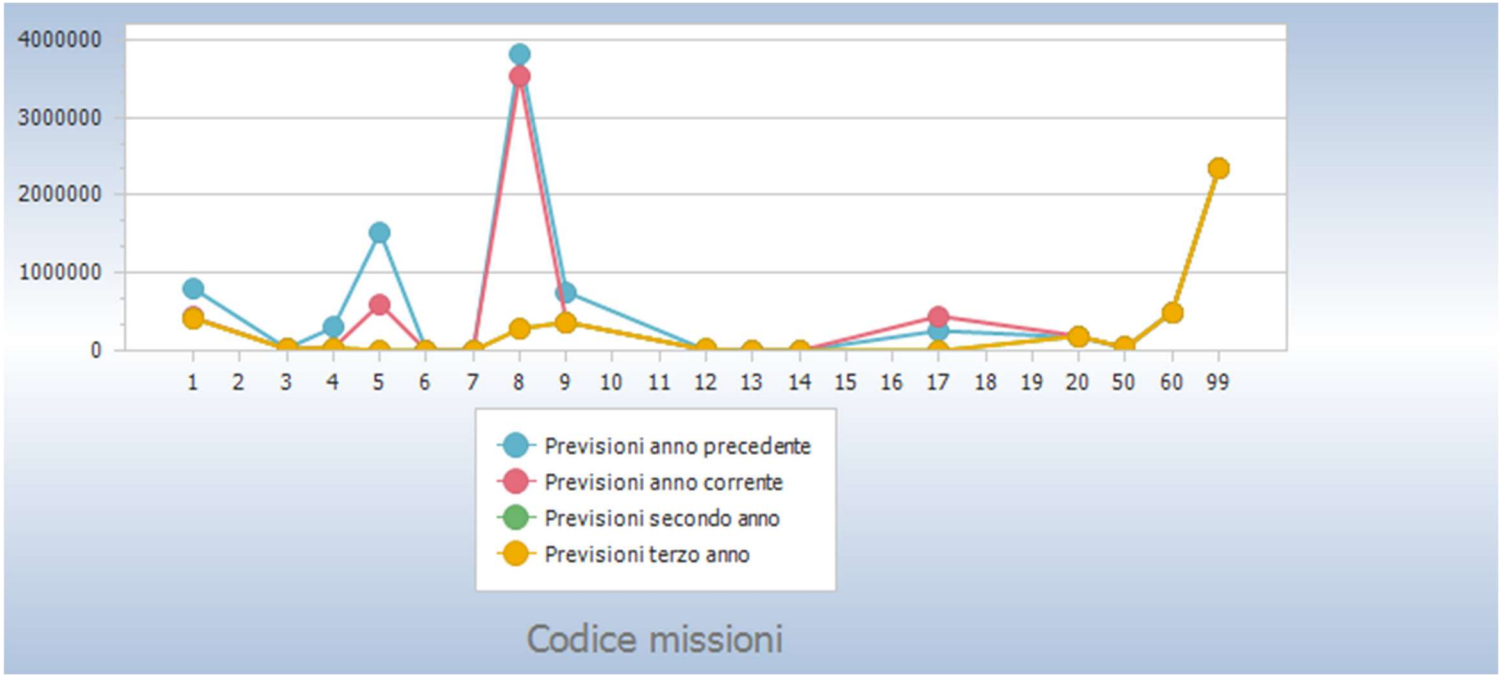
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limii posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	418.872,87	796.384,71	800.127,89	429.826,89	419.617,43	419.617,43	-46,28
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	25.352,39	23.671,92	30.846,54	22.846,54	24.346,54	24.346,54	-25,93
4 Istruzione e diritto allo studio							
	371.099,74	1.019.529,75	301.406,10	37.475,38	37.475,38	37.475,38	-87,57
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	6.000,00	53.500,00	1.530.700,00	601.944,00	6.000,00	6.000,00	-60,68

6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	31.231,90	738,64	1.800,00	2.900,00	2.100,00	2.100,00	+61,11
7	Turismo						
	30.350,00	6.565,20	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	962.105,19	631.070,99	3.818.453,30	3.537.277,87	284.260,51	284.260,51	-7,36
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	325.205,80	321.223,88	756.838,55	369.017,88	369.447,62	369.447,62	-51,24
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	948,75	5.506,38	9.318,06	9.318,06	12.913,32	12.913,32	0,00
13	Tutela della salute						
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
	69.639,74	50.000,00	258.985,45	445.497,00	0,00	0,00	+72,02
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	175.249,88	190.646,97	190.469,47	190.469,47	+8,79
50	Debito pubblico						
	26.437,23	25.514,03	37.421,37	38.753,67	40.137,99	40.137,99	+3,56
60	Anticipazioni finanziarie						
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00
99	Servizi per conto terzi						
	372.450,73	387.354,58	2.336.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	0,00
Totale	2.639.694,34	3.321.060,08	10.558.189,56	8.522.546,68	4.223.810,68	4.223.810,68	


4000000
3000000
2000000
1000000
0
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 50 60 99
Previsioni anno precedente
Previsioni anno corrente
Previsioni secondo anno
Previsioni terzo anno
Codice missioni

Esercizio 2026 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	429.826,89	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	22.846,54	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	37.475,38	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	6.000,00	595.944,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.286,98	3.435.990,89	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	369.017,88	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.318,06	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	42,42	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	445.497,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	190.646,97	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	38.753,67	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	**1.170.361,12**	**4.477.431,89**	**0,00**	**38.753,67**	**500.000,00**

Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			**COMPETENZA ANNO 2026**	**COMPETENZA ANNO 2027**	**COMPETENZA ANNO 2028**
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	769.436,68				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti		(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata		(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente		(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		(+)	1.209.114,79	1.201.819,79	1.201.819,79
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche		(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti		(-)	1.170.361,12	1.161.681,80	1.161.681,80
di cui: - fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*147.670,59*	*147.518,09*	*147.518,09*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale		(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari		(-)	38.753,67	40.137,99	40.137,99
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			**0,00**	**0,00**	**0,00**

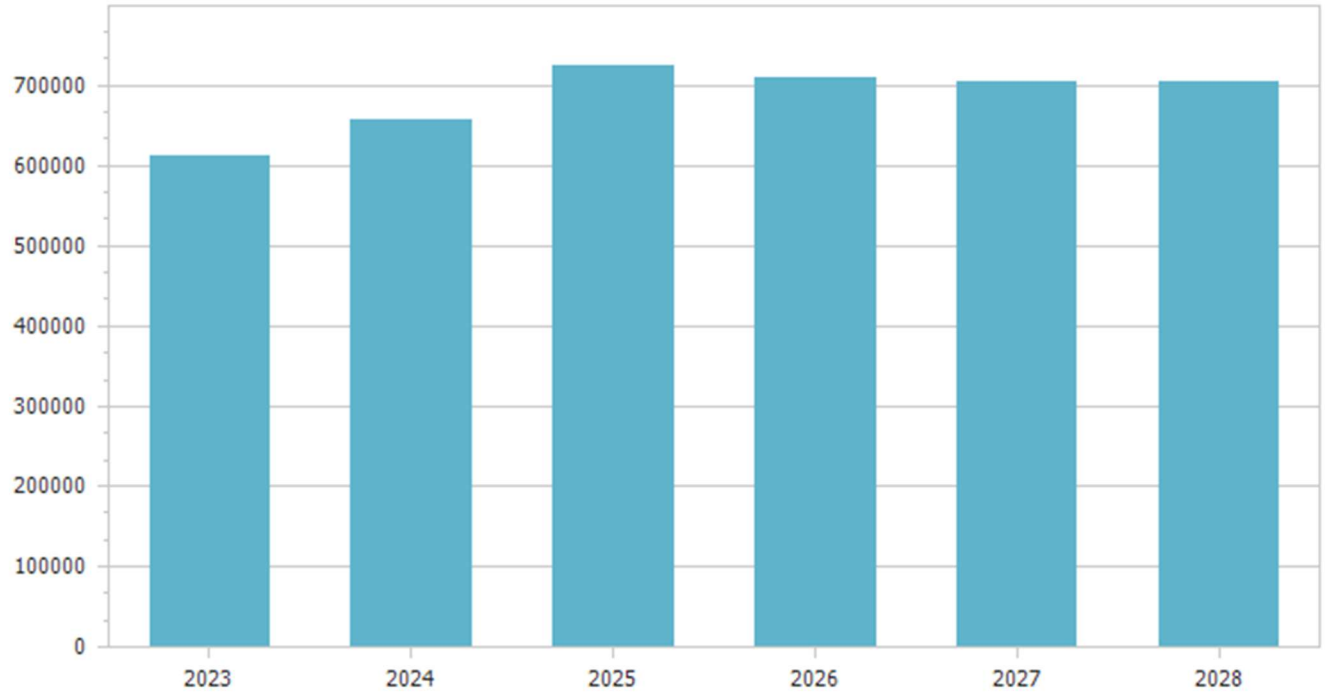
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.477.431,89	185.990,89	185.990,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.477.431,89	185.990,89	185.990,89
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		*0,00*	*0,00*	*0,00*

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
EQUILIBRIO FINALE (W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**0,00**	**0,00**	**0,00**

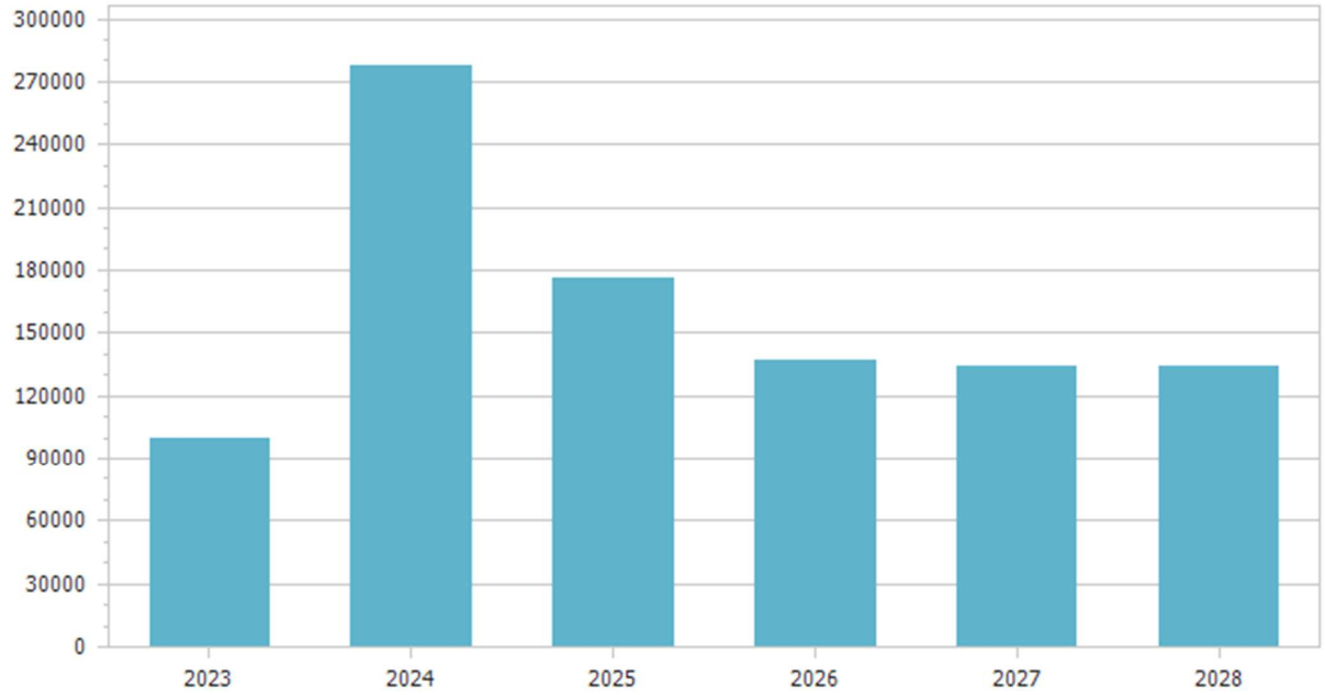
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	354.603,50	379.932,55	447.793,00	430.793,00	425.793,00	425.793,00	-3,80
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	259.400,10	278.131,52	278.593,00	278.593,00	278.593,00	278.593,00	0,00
Totale	**614.003,60**	**658.064,07**	**726.386,00**	**709.386,00**	**704.386,00**	**704.386,00**	

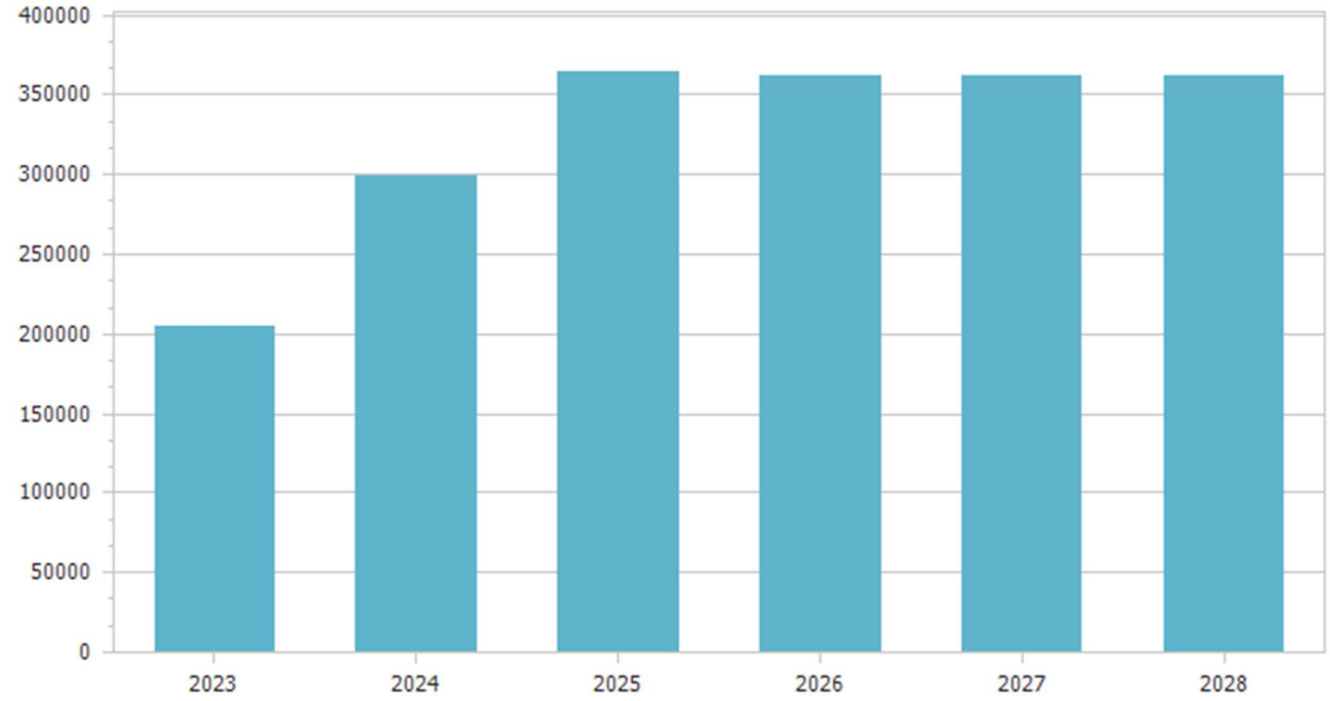


Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	99.707,63	278.446,22	176.861,77	137.085,37	134.790,37	134.790,37	-22,49
Totale	**99.707,63**	**278.446,22**	**176.861,77**	**137.085,37**	**134.790,37**	**134.790,37**	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	161.189,03	246.715,37	263.980,52	263.980,52	263.980,52	263.980,52	0,00
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti							
	0,00	0,00	3.312,90	3.312,90	3.312,90	3.312,90	0,00
300 Interessi attivi							
	1.263,41	0,00	2.859,35	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti							

	43.479,09	52.719,11	95.350,00	95.350,00	95.350,00	95.350,00	0,00
Totale	**205.931,53**	**299.434,48**	**365.502,77**	**362.643,42**	**362.643,42**	**362.643,42**	



Finanziamento del bilancio investimenti

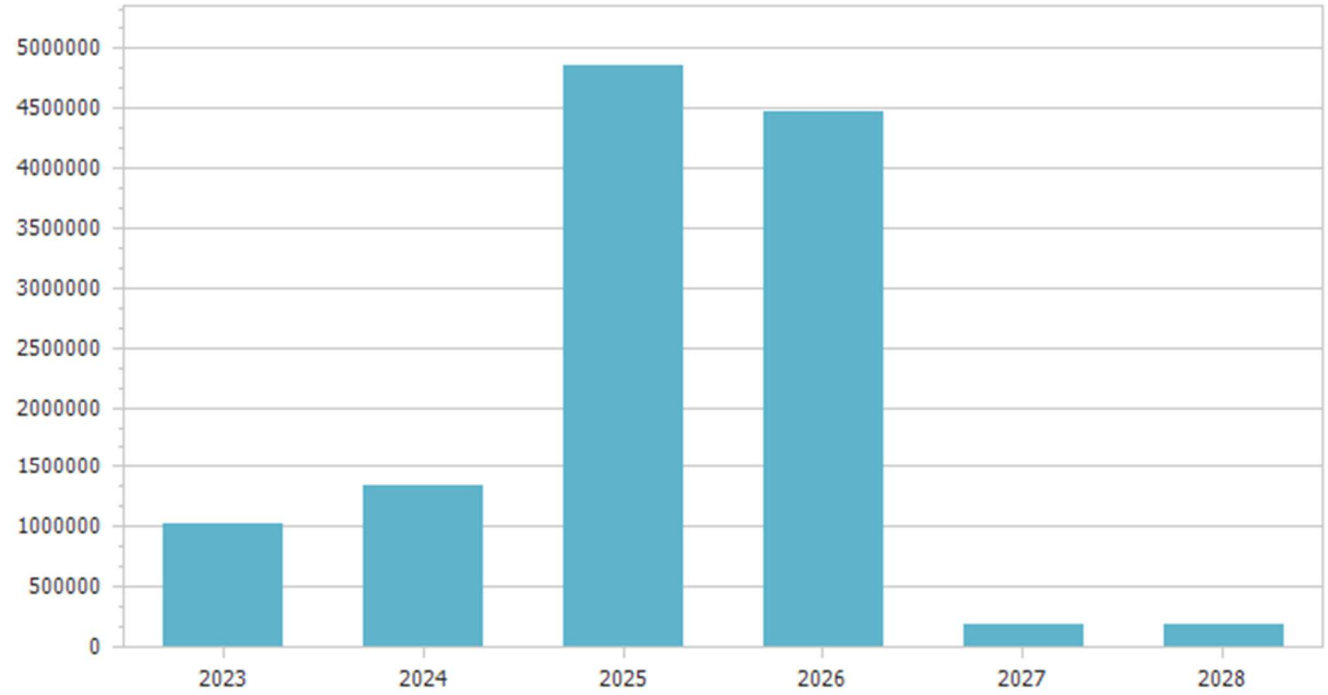
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

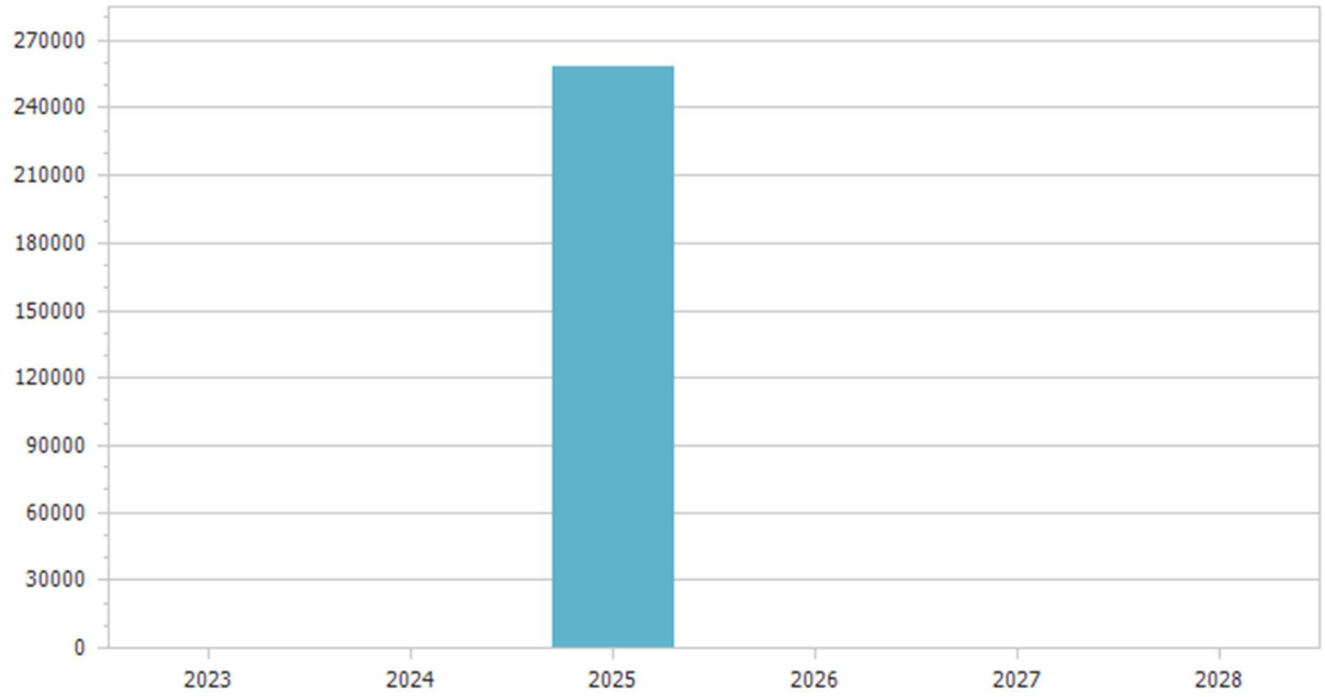
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.025.695,12	1.334.811,79	4.706.312,66	4.312.381,89	20.940,89	20.940,89	-8,37
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	1.000,00	2.250,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	9.858,71	9.800,76	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	**1.036.553,83**	**1.346.862,55**	**4.871.362,66**	**4.477.431,89**	**185.990,89**	**185.990,89**	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	258.985,45	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**258.985,45**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	


270000
240000
210000
180000
150000
120000
90000
60000
30000
0
2023
2024
2025
2026
2027
2028

Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Assistente ai servizi amministrativi e contabili	2	2	0
Assistente di Polizia	1	1	0
Assistente tecnico manutentivo	1	1	0
Operaio	2	1	0
Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
Specialista di pianificazione tecnica	1	0	1
Specialista economico finanziario	1	0	1
Totale dipendenti al 31/12/2026	**9**	**5**	**3**

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista amministrativo e di supporto	1	0	1
	Totale	**2**	**1**	**1**

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista economico finanziario	1	0	1
	Totale	**2**	**1**	**1**

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente di Polizia	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	Assistente tecnico manutentivo	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI - A1	Operaio	1	0	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Specialista di pianificazione tecnica	1	0	1
	Totale	**4**	**2**	**1**

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI OPERATORI - A1	Operaio	1	1	0
	Totale	**1**	**1**	**0**

Obiettivo di finanza pubblica

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Nel 2020, per far fronte alle ricadute della pandemia di coronavirus, l'Unione europea ha attivato per la prima volta la clausola di salvaguardia (general crisis clause) che permette la **sospensione del Patto di stabilità**. Questo consentirà ai Governi di "pompare nel sistema denaro finché serve", ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato la riforma del Patto di stabilità e crescita (PSC), il cui obiettivo principale è garantire finanze pubbliche sane e sostenibili, promuovendo al tempo stesso una crescita sostenibile e inclusiva e la creazione di nuovi posti di lavoro in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. L'iter legislativo si è concluso con l'approvazione finale del Consiglio europeo il 29 aprile e la riforma è entrata in vigore il 30 aprile, ovvero il giorno della pubblicazione dei nuovi testi legislativi nella Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

È stato dato il via libera al decreto di riparto del contributo alla finanza pubblica per gli anni dal 2025 al 2029.

In particolare, dal 2025 al 2029, gli enti territoriali devono sottostare a due obblighi.

Il primo obbligo consiste nel vincolo di iscrivere nella missione 20 "Fondi e accantonamenti" della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

Il secondo obbligo consiste nel dover conseguire, ai fini dell'equilibrio di cui all'art. 1, co. 821 della Legge n. 145/2018, un saldo W2, denominato "equilibrio di bilancio", non negativo.

Tale saldo tiene conto:

- dell’avanzo/disavanzo applicati;
- del fondo pluriennale vincolato;
- delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell’esercizio.

I vincoli si applicano a tutti i Comuni, le Province e le Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

Sezione Operativa

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all’indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l’iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell’esercizio in cui sorge l’obbligazione attiva ma è imputato nell’anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto

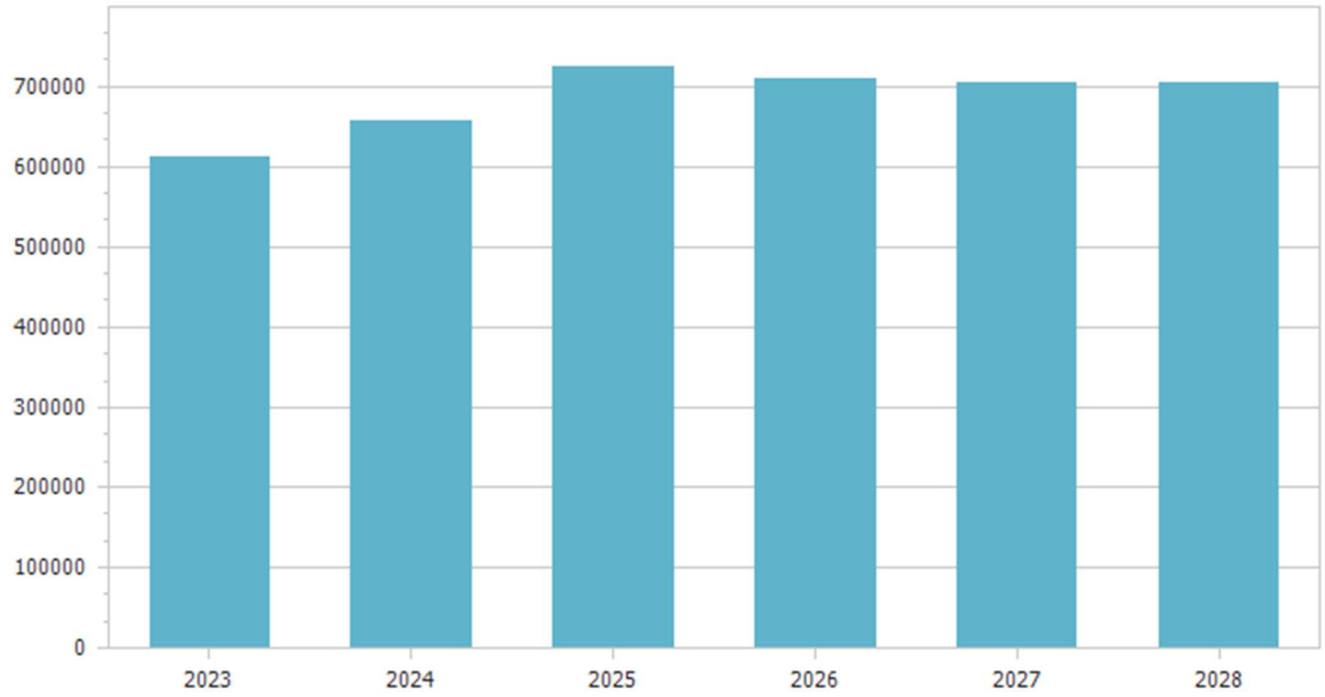
capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	354.603,50	379.932,55	447.793,00	430.793,00	425.793,00	425.793,00	-3,80
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	259.400,10	278.131,52	278.593,00	278.593,00	278.593,00	278.593,00	0,00
Totale	**614.003,60**	**658.064,07**	**726.386,00**	**709.386,00**	**704.386,00**	**704.386,00**	

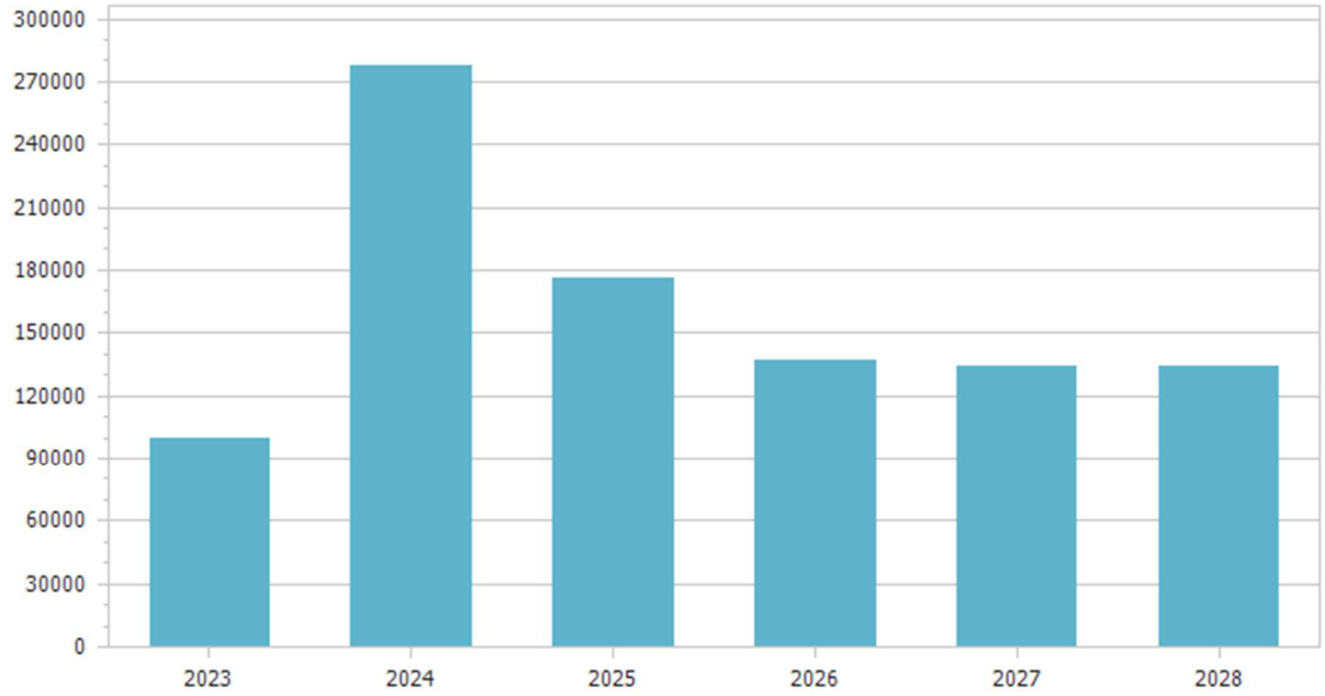

700000
600000
500000
400000
300000
200000
100000
0
2023
2024
2025
2026
2027
2028

Trasferimenti correnti

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	99.707,63	278.446,22	176.861,77	137.085,37	134.790,37	134.790,37	-22,49
Totale	**99.707,63**	**278.446,22**	**176.861,77**	**137.085,37**	**134.790,37**	**134.790,37**	

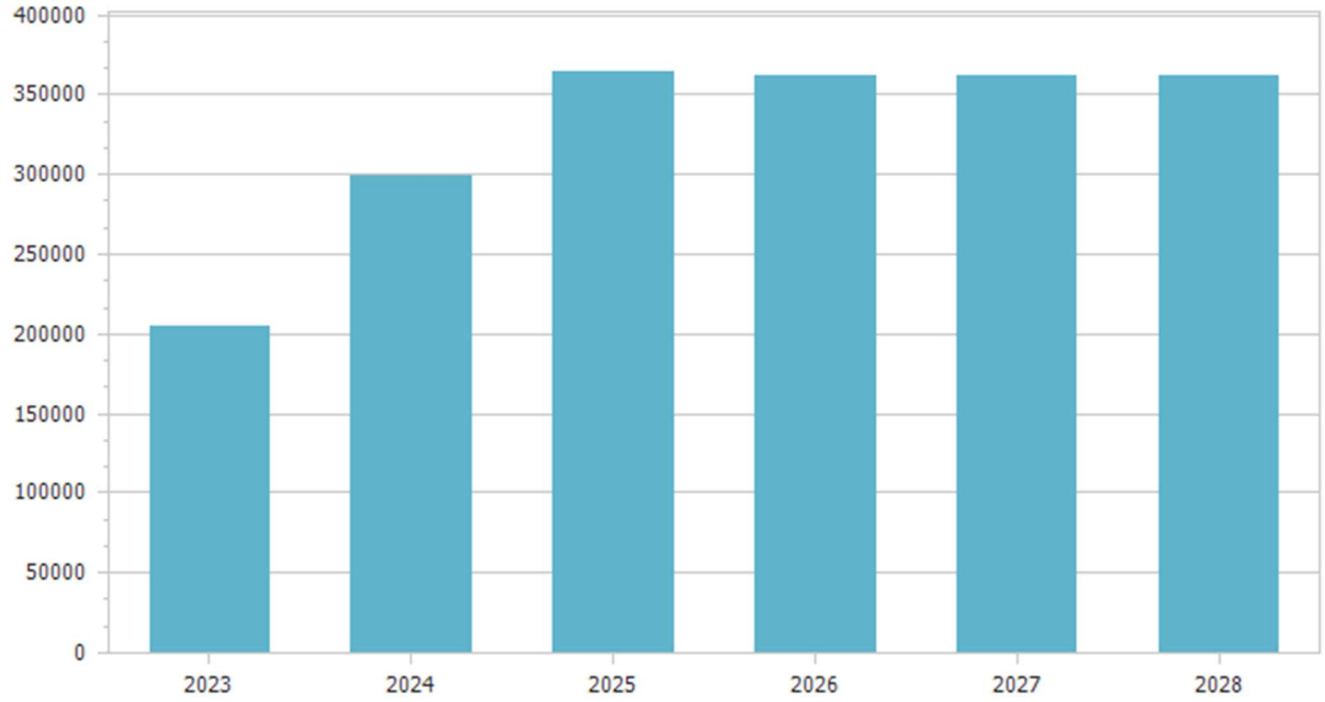

300000
270000
240000
210000
180000
150000
120000
90000
60000
30000
0
2023
2024
2025
2026
2027
2028

Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	161.189,03	246.715,37	263.980,52	263.980,52	263.980,52	263.980,52	0,00
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti							
	0,00	0,00	3.312,90	3.312,90	3.312,90	3.312,90	0,00
300 Interessi attivi							
	1.263,41	0,00	2.859,35	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti							
	43.479,09	52.719,11	95.350,00	95.350,00	95.350,00	95.350,00	0,00
Totale	**205.931,53**	**299.434,48**	**365.502,77**	**362.643,42**	**362.643,42**	**362.643,42**	

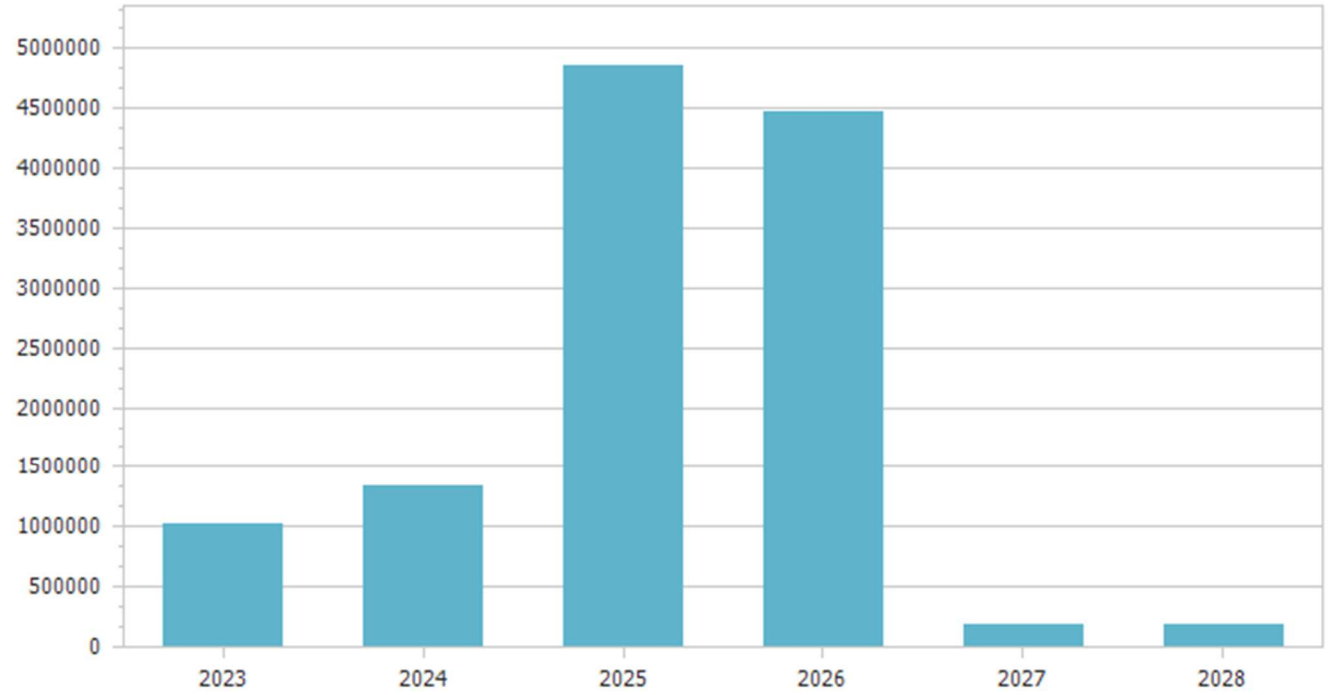

400000
350000
300000
250000
200000
150000
100000
50000
0
2023
2024
2025
2026
2027
2028

Entrate in c/capitale

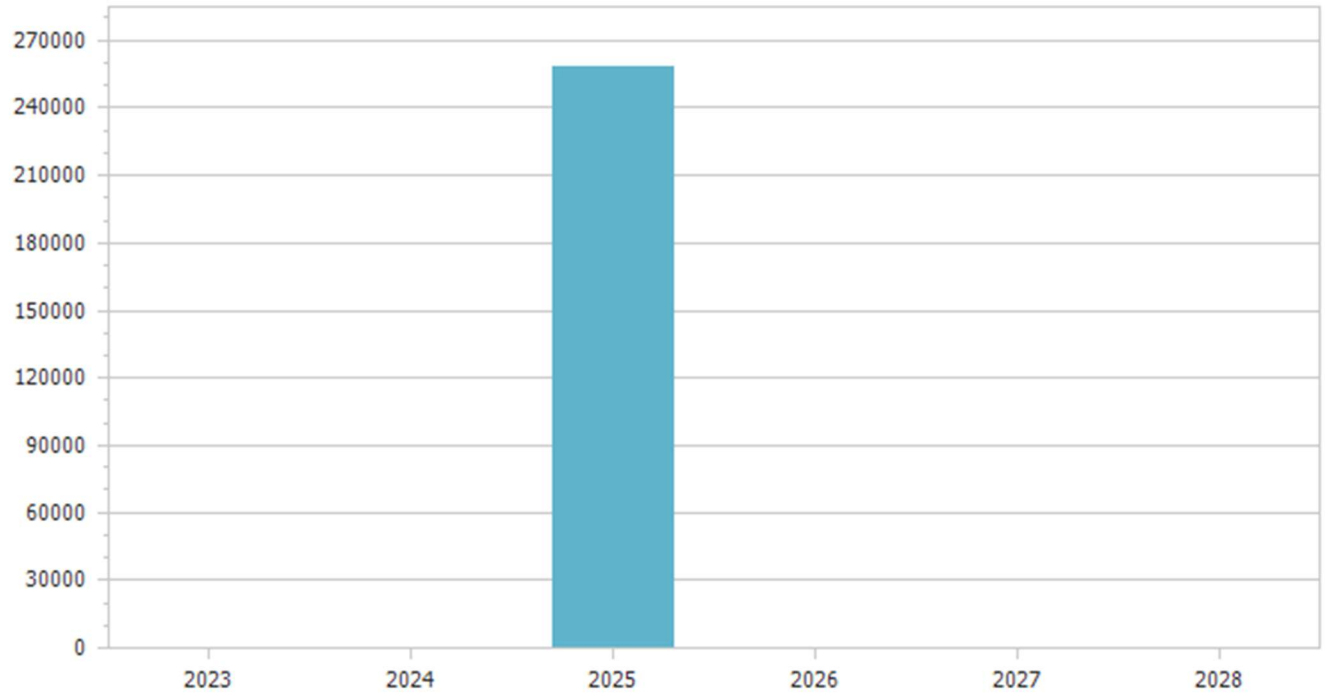
Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.025.695,12	1.334.811,79	4.706.312,66	4.312.381,89	20.940,89	20.940,89	-8,37
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	1.000,00	2.250,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	9.858,71	9.800,76	5.050,00	5.050,00	5.050,00	5.050,00	0,00
Totale	**1.036.553,83**	**1.346.862,55**	**4.871.362,66**	**4.477.431,89**	**185.990,89**	**185.990,89**	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	258.985,45	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**258.985,45**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	


270000
240000
210000
180000
150000
120000
90000
60000
30000
0
2023
2024
2025
2026
2027
2028

Definizione degli obietti operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	37.509,03	46.728,96	42.087,07	41.619,13	41.731,69	41.731,69	-1,11

Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	132.466,00	206.610,21	150.762,92	137.616,04	137.616,04	137.616,04	-8,72

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	53.331,63	81.436,15	84.113,00	75.416,46	66.185,18	66.185,18	-10,34

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				

	26.258,48	23.301,28	37.032,09	25.783,09	25.783,09	25.783,09	-30,38

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	46.075,29	30.538,63	34.096,34	29.527,99	28.437,25	28.437,25	-13,40

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	27.866,95	307.149,06	341.915,82	30.644,87	30.644,87	30.644,87	-91,04

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	93.206,37	91.336,58	78.776,31	75.719,31	75.719,31	75.719,31	-3,88

Programma 01.11 Altri servizi generali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.159,12	9.283,84	31.344,34	13.500,00	13.500,00	13.500,00	-56,93

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**418.872,87**	**796.384,71**	**800.127,89**	**429.826,89**	**419.617,43**	**419.617,43**	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.352,39	23.671,92	30.846,54	22.846,54	24.346,54	24.346,54	-25,93

Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**25.352,39**	**23.671,92**	**30.846,54**	**22.846,54**	**24.346,54**	**24.346,54**	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	911,72	4.845,60	5.000,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	+10,00

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	355.759,77	985.381,01	272.199,32	13.714,95	13.714,95	13.714,95	-94,96

Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.428,25	29.303,14	22.106,78	18.260,43	18.260,43	18.260,43	-17,40

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 04.07 Diritto allo studio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**371.099,74**	**1.019.529,75**	**301.406,10**	**37.475,38**	**37.475,38**	**37.475,38**	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	120.000,00	595.944,00	0,00	0,00	+396,62

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.000,00	53.500,00	1.410.700,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	-99,57

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**6.000,00**	**53.500,00**	**1.530.700,00**	**601.944,00**	**6.000,00**	**6.000,00**	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	30.500,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00

Programma 06.02 Giovani							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	731,90	738,64	800,00	1.900,00	1.100,00	1.100,00	+137,50

	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
Totale	**31.231,90**	**738,64**	**1.800,00**	**2.900,00**	**2.100,00**	**2.100,00**	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	30.350,00	6.565,20	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00

	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
Totale	**30.350,00**	**6.565,20**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	899.590,73	560.604,47	3.723.588,47	3.468.106,89	218.106,89	218.106,89	-6,86

Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	62.514,46	70.466,52	94.864,83	69.170,98	66.153,62	66.153,62	-27,08

	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
Totale	**962.105,19**	**631.070,99**	**3.818.453,30**	**3.537.277,87**	**284.260,51**	**284.260,51**	

Missione
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi
Programma 09.01 Difesa del suolo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.000,00	0,00	330.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.03 Rifiuti

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	177.108,29	150.531,13	203.323,75	203.323,75	205.323,75	205.323,75	0,00

Programma 09.04 Servizio idrico integrato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	6.549,51	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	146.097,51	164.143,24	170.460,14	155.694,13	154.123,87	154.123,87	-8,66

Programma 09.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	43.054,66	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**325.205,80**	**321.223,88**	**756.838,55**	**369.017,88**	**369.447,62**	**369.447,62**	

Missione
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi
Programma 12.03 Interventi per gli anziani

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	500,75	2.201,38	3.043,00	3.043,00	3.043,00	3.043,00	0,00

Programma 12.05 Interventi per le famiglie

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	448,00	3.305,00	6.275,06	6.275,06	9.870,32	9.870,32	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**948,75**	**5.506,38**	**9.318,06**	**9.318,06**	**12.913,32**	**12.913,32**	

Missione
13 Tutela della salute

Programmi
Programma 13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	42,42	42,42	42,42	42,42	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**0,00**	**0,00**	**42,42**	**42,42**	**42,42**	**42,42**	

Missione
14 Sviluppo economico e competitivita'
Programmi
Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

Missione							
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Programmi							
Programma 17.01 Fonti energetiche							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	69.639,74	50.000,00	258.985,45	445.497,00	0,00	0,00	+72,02

	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
Totale	**69.639,74**	**50.000,00**	**258.985,45**	**445.497,00**	**0,00**	**0,00**	

Missione
20 Fondi e accantonamenti

Programmi
Programma 20.01 Fondo di riserva

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	147.731,59	147.670,59	147.518,09	147.518,09	-0,04

Programma 20.03 Altri fondi

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	27.518,29	42.976,38	42.951,38	42.951,38	+56,17

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**0,00**	**0,00**	**175.249,88**	**190.646,97**	**190.469,47**	**190.469,47**	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
	26.437,23	25.514,03	37.421,37	38.753,67	40.137,99	40.137,99	+3,56

	Trend storico			**Programmazione pluriennale**			**Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025**
	Esercizio 2023	**Esercizio 2024**	**Esercizio 2025**	**Previsione 2026**	**Previsione 2027**	**Previsione 2028**	
	Impegni	**Impegni**	**Previsioni**				
Totale	**26.437,23**	**25.514,03**	**37.421,37**	**38.753,67**	**40.137,99**	**40.137,99**	

Missione
60 Anticipazioni finanziarie

Programmi
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**0,00**	**0,00**	**500.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**	

Missione
99 Servizi per conto terzi

Programmi
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	372.450,73	387.354,58	2.336.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	**372.450,73**	**387.354,58**	**2.336.000,00**	**2.336.000,00**	**2.336.000,00**	**2.336.000,00**	

Programmazione personale, Opere Pubbliche, Acquisti e Patrimonio

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle spese di gestione, del personale, dei lavori pubblici, del patrimonio e delle forniture e servizi, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Per ciò che concerne il programma degli acquisti di forniture e servizi 2026-2028 ed il programma triennale delle opere pubbliche 2026-2028, si rimanda alla successiva nota di aggiornamento al DUP 2026-2028. Nelle more dell'approvazione dei nuovi strumenti di programmazione resta confermato quanto già disposto dalla deliberazione di C.C. n. 01 del 16.01.2025 ad oggetto "Approvazione della nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (Dup) – periodo 2025-2027 (art. 170, comma 1, del d.lgs. N. 267/2000)".

Programmazione del fabbisogno di personale

La Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi:

Per il triennio 2026-2028 la spesa di personale stimata è la seguente:

STIMA SPESA PERSONALE TRIENNIO 2026/2028			
	2026	**2027**	**2028**
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	49.696,53 €	49.696,53 €	49.696,53 €
AREA DEGLI ISTRUTTORI - C1	91.146,32 €	91.146,32 €	91.146,32 €
AREA DEGLI OPERATORI - A1	20.007,70 €	20.007,70 €	20.007,70 €
TOTALE RISORSE FINANZIARIE	**160.850,55 €**	**160.850,55 €**	**160.850,55 €**
VERIFICA LIMITE 2011-2013			
SPESA PERSONALE TRIENNIO 2011-2013	213.943,00 €	LIMITE OK	

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno	ANNO 2026			
	ANNO		VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre	2024		1.002	b
	ANNI		VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2024	(a)	180.385,24 €	(I)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	201.091,83 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022		1.116.012,28 €	
	2023		919.642,76 €	
	2024		1.235.944,77 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			1.090.533,27 €	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2024		147.387,09 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	943.146,18 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)		19,13%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		28,60%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		32,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	89.354,57 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	269.739,81 €	
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2026	(h)		35,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	70.382,14 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	70.382,14 €	
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	271.473,97 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	269.739,81 €	
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2026	(o)	269.739,81 €	

ENTE INTERMEDIO

I Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)

Entrate correnti da rendiconto di gestione	2023		
Entrate correnti da rendiconto di gestione	2024		
STIMA PRUDENZIALE entrate correnti	2025		
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2025		
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(p)	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette da ultimo rendiconto approvato (a) / (b)		(q)	
STIMA PRUDENZIALE del limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2026	(p) * (q)	

ENTE NON VIRTUOSO

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L’ente, con delibera di competenza giuntale, approva l’elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all’esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Per l’approvazione del piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio si rimanda alla successiva Nota di aggiornamento al Dup. Nelle more dell’approvazione dei nuovi strumenti di programmazione resta confermato quanto già disposto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 06 del 05.05.2025, per come di seguito riportato:

COMUNE DI PETRIZZI

ALL. A - "Alienazioni e valorizzazioni"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133

RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI						CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.d.F.	VALORE PRESUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TOPONIMO	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CONS. Mq	RENDITA CATASTALE			
1	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 60,00	Via Colombo Giorla Fraz Campo Farnia	15	398	2	A/4	60,00	103,03 €	Z.T.O. B di completamento	12.000,00 €	VENDITA
2	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 50,00	Via Colombo Giorla Fraz Campo Farnia	15	398	3	A/4	50,00	73,60 €	Z.T.O. B di completamento	12.000,00 €	VENDITA
3	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, piano rialzato, per una superficie totale lorda di circa mq 60,00	Via Colombo Giorla Fraz Campo Farnia	15	398	4	A/4	60,00	103,03 €	Z.T.O. B di completamento	15.000,00 €	VENDITA
4	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '50, P. T. e 1° P., per una superficie totale lorda di circa mq 50,00 (appartamento ex COSTANTINO .....)	Via Marconi	5	256	5	A/4	60,00	101,23 €	Z.T.O. B di completamento	15.000,00 €	VENDITA
5	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Roma	11	308	2	A/6		Bando 2019 - 1	CENTRO STORICO	5.000,00 €	VENDITA
6	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Roma n.17-19	11	177 178	1 2	A/6		Bando 2019 - 3	CENTRO STORICO	5.000,00 €	VENDITA
7	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Vitt. Emanuele n. 10	11	81		A/6		Bando 2019 - 6	CENTRO STORICO	2.500,00 €	VENDITA
8	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Umberto I n. 10	11	428	2-3	A/6		Bando 2019 - 7	CENTRO STORICO	4.500,00 €	VENDITA
9	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Umberto I n. 11	11	428	4	A/6		Bando 2019 - 8	CENTRO STORICO	4.500,00 €	VENDITA
10	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Roma n. 103	11	312	1-2	A/6		Bando 2019 - 9	CENTRO STORICO	3.000,00 €	VENDITA
11	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	vico I via Cavour	11	544		A/6		Bando 2019 - 10	CENTRO STORICO	2.500,00 €	VENDITA
12	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	via Aracri	11	533		A/6		Bando 2019 - 11	CENTRO STORICO	3.000,00 €	VENDITA
13	APPARTAMENTO	Edificio con struttura portante in muratura realizzato negli anni '40 (elenco assegnazione - Bando 2019)	corso Umberto I	11	81	3-4-5	A/6		Bando 2019 - 13	CENTRO STORICO	3.500,00 €	VENDITA
14	TERRENO	Terreno agricolo incolto	Località " Cilea "	16	159,160,161 e 162			6270,00		Z.T.O. E Agricola	5.000,00 €	VENDITA
15	TERRENO	Terreno agricolo incolto	Località " Cilea "	16	169 e 225			14220,00		Z.T.O. E Agricola	2.500,00 €	VENDITA
16	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	226 e 227			5560,00		Z.T.O. E Agricola	6.500,00 €	VENDITA
17	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	152 e 153			4970,00		Z.T.O. E Agricola	5.000,00 €	VENDITA
18	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	154 e 155			3900,00		Z.T.O. E Agricola	4.000,00 €	VENDITA

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133

RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI						CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.d.F.	VALORE PRESUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TOPONIMO	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CONS. Mq	RENDITA CATASTALE			
19	TERRENO	Terreno agricolo	Località " Cilea "	16	224			6380,00		Z.T.O. E Agricola	3.000,00 €	VENDITA
20	FABBRICATO	fabbr da demolire - frantoio Fera Giov	Via Principi di Piemonte n,20	11	384		D1	110,00	1.032,91 €	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
21	FABBRICATO	Area comune senza intestati	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	434		area	54,00		CENTRO STORICO		Area comune senza intestati
22	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI n. 43	11	435		A/6	46,00		CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
23	FABBRICATO	fabbr da demolire - subb. 1 e 2	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	436	1 - 2	A/6	54,00		CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
24	FABBRICATO	fabbr da demolire - subb. 1,2,3	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	440	1-2-3			Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
25	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	442	1			Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
26	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	481				Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
27	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	12	482	2						DA DEMOLIRE
28	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	483				Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
29	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	484				Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
30	FABBRICATO	Area comune senza intestati	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	485			13,00	Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		Area comune senza intestati
31	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	486-487-489-496				a seguire sino a difronte terrazza crocif	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
32	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	492,493,494,495		Blocco 4		Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
33	FABBRICATO	Area comune senza intestati	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	626,627		Blocco 5		Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO		Area comune senza intestati
34	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	479-480		Blocco 6		x piazzetta a seguire	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
35	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	497, 498, 499, 500, 502		blocco 7		la 501 inizi gradin. Abit	CENTRO STORICO		PARZIALMENTE CROLLATE
36	FABBRICATO	fabbr da demolire - dietro pal aracri	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	614		F/2	caduta	Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO	Santoro Dom	CROLLATA
37	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	603 604,605,606, 607,608,609, 610,611		bloc 10		603 Stagliano	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
38	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	615,616,617,618,619,620,621		bl 11	in parte cadute	via fogazzaro	CENTRO STORICO		PARZIALMENTE CROLLATE
39	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	622,623,624,625		bl 12	cadute	prima dei bidoni	CENTRO STORICO		PARZIALMENTE CROLLATE
40	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	547-548-549-550-551-552-557-558		blocc 14		557 corte ex Gatto, 550 Gironda	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
41	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA GIUSEPPE MAZZINI	11	562.563, 564		Bl 14 Zo Maida		Cadute/Demol/per icolanti	CENTRO STORICO	1 Mammul	DA DEMOLIRE

COMUNE DI PETRIZZI

ALL. A - "Alienazioni e valorizzazioni"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133

RIFERIMENTI GENERALI				RIFERIMENTI CATASTALI						CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DA P.d.F.	VALORE PRESUNTO	NOTE
N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TOPONIMO	FOGLIO	MAPPALE	SUB.	CAT.	CONS. Mq	RENDITA CATASTALE			
42	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	537.538-539		BI 13		Panzera e altri	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
43	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	527		BI 12		Eredi Tolotta	CENTRO STORICO	casa ex iaconantonio maria	DA DEMOLIRE
44	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	576		BI 15		Rudere sotto str	CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
45	FABBRICATO	fabbr da demolire	VIA REGINA MARGHERITA	11	579	1	F/2		Collabente	CENTRO STORICO		DA VENDERE
46	FABBRICATO	fabbr da demolire - Talotta/Bef	via Roma	11	650					CENTRO STORICO		DA DEMOLIRE
47	TERRENO	terreno libero	Via Principi di Piemonte	11	675			210,00		CENTRO STORICO	rosario	TERRENO COMUNALE
48	TERRENO	terreno libero		11	682					CENTRO STORICO	scalin. Mutande	TERRENO COMUNALE
49	TERRENO	fabbr da demolire		11	683					CENTRO STORICO	scalin. Mutande	DA DEMOLIRE
50	TERRENO	fabbr da demolire		11	684					CENTRO STORICO	scalin. Mutande	DA DEMOLIRE
51	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito	Strada Collegamento Principe di Piemonte- Mozart	11	491							DA DEMOLIRE
52	TERRENO	Area comune senza intestati		11	405							Area comune senza intestati
53	TERRENO	Area comune senza intestati		11	437							Area comune senza intestati
54	TERRENO	Area comune senza intestati		11	438							Area comune senza intestati
55	TERRENO	Area comune senza intestati		11	604							Area comune senza intestati
56	FABBRICATO	Area sedime ex fabbr. demolito	VIA GIUSEPPE MAZZINI n. 58-60	11	605							
57	FABBRICATO	Area sedime ex fabbr. demolito		11	606							
58	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito		11	432							Ente urbano
59	TERRENO	Area sedime ex fabbr. demolito		11	433							Ente urbano
60	AREA RISULTA			11	672					area riempita da prodotti demoliz case vicine	tra muro ca e parrera	
61	AREA RISULTA			11	673					area riempita da prodotti demoliz case vicine	sotto ziz adelina	
62	AREA RISULTA			11	674					area riempita da prodotti demoliz case vicine	sotto ziz adelina	
											TOTALE	

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(ING SALVATORE LUPICA)

COMUNE DI PETRIZZI

ALL. B - "Acquisizioni"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di PETRIZZI in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D.L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133

N.	Tipologia	Foglio	Particella	Sub.	Classificazione urbanistica	superficie Mq	Ditta catastale in atti	Note
1	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	108		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	460,00	Grattà Maria; maritata Santacroce fu Fortunato - proprietà 1000/1000	**Acquisizione** (vedi D.C.C. n. 22/2024)
2	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	599		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	330,00	Grattà Maria; maritata Santacroce fu Fortunato - proprietà 1000/1000	**Acquisizione** (vedi D.C.C. n. 22/2024)
3	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	107		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	420,00	GRATTA' Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 25/10/1913 - CF GRTMRA13R65D852Y - proprietà 14/21 SANTACROCE Anna Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 01/08/1942 - CF SNTNMR42M41D852W - proprietà 1/21 SANTACROCE Antonietta nata a GAGLIATO (CZ) il 28/02/1940 - CF SNTNNT40B68D852B - proprietà 1/21 SANTACROCE Bettina nata a GAGLIATO (CZ) il 27/04/1944 - CF SNTBTN44D670852M - proprietà 1/21 SANTACROCE Caterina nata a GAGLIATO (CZ) il 22/04/1947 - CF SNTCRN47D62D852Y - proprietà 1/21 SANTACROCE Rita nata a GAGLIATO (CZ) il 14/02/1953 - CF SNTRTI53B54D852K - proprietà 1/21 SANTACROCE Vincenzo nato a GAGLIATO (CZ) il 01/09/1934 - CF SNTVCN34P01D852U - Proprieta' 1/21 GNONI Maria Cristina nata a TUGLIE (LE) il 31/01/1956 - CF GNNMCR56A71L462K - Proprieta' 1/63 SANTACROCE Marco nato a LECCO (LC) il 12/12/1989 - CF SNTMRC89T12E507N - Proprieta' 2/126 TURRINI Sarah nata a LECCO (LC) il 12/08/2013 - CF TRRSRH13M52E507H - Proprieta' 1/63	**Acquisizione** (vedi D.C.C. n. 22/2024)
4	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	601		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	550,00	GRATTA' Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 25/10/1913 - CF GRTMRA13R65D852Y - proprietà 14/21 SANTACROCE Anna Maria nata a GAGLIATO (CZ) il 01/08/1942 - CF SNTNMR42M41D852W - proprietà 1/21 SANTACROCE Antonietta nata a GAGLIATO (CZ) il 28/02/1940 - CF SNTNNT40B68D852B - proprietà 1/21 SANTACROCE Bettina nata a GAGLIATO (CZ) il 27/04/1944 - CF SNTBTN44D670852M - proprietà 1/21 SANTACROCE Caterina nata a GAGLIATO (CZ) il 22/04/1947 - CF SNTCRN47D62D852Y - proprietà 1/21 SANTACROCE Rita nata a GAGLIATO (CZ) il 14/02/1953 - CF SNTRTI53B54D852K - proprietà 1/21 SANTACROCE Vincenzo nato a GAGLIATO (CZ) il 01/09/1934 - CF SNTVCN34P01D852U - Proprieta' 1/21 GNONI Maria Cristina nata a TUGLIE (LE) il 31/01/1956 - CF GNNMCR56A71L462K - Proprieta' 1/63 SANTACROCE Marco nato a LECCO (LC) il 12/12/1989 - CF SNTMRC89T12E507N - Proprieta' 2/126 TURRINI Sarah nata a LECCO (LC) il 12/08/2013 - CF TRRSRH13M52E507H - Proprieta' 1/64	**Acquisizione** (vedi D.C.C. n. 22/2024)
5	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	109		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	200,00	GALLUSCI Francesco; di Giuseppe - proprietà 1000/1000	**Acquisizione** (vedi D.C.C. n. 22/2024)
6	Terreno edificabile Loc. Campo Farnia	18	111		Z.T.O. C3 "Edilizia economica e popolare"	80,00	GALLUSCI Francesco; di Giuseppe - proprietà 1000/1000	**Acquisizione** (vedi D.C.C. n. 22/2024)
7	Fabbricato	11	451	3	Z.T.O. A1 "Centro storico in trasferimento"	124,00	Celia Antonietta nata a Petrizzi (CZ) il 18/10/1939 (CLENNT39R58G517G) - proprietà 1/2 Sama Bruno nato a Petrizzi (CZ) il 20/03/1939 (SMABRN39C20G517E) - proprietà 1/2	**Acquisizione** (cessione volontaria)
8	Fabbricato	11	305	2	Z.T.O. A "Centro storico"		Nisticò Raffaele nato a Domodossola (VB) il 18/07/1970 (NSTRFL70L18D332W) - proprietà 1/1	**Acquisizione** (cessione volontaria)
9	Terreno edificabile Via Aldo Moro	11	943		Z.T.O. F4 "Edifici Scolastici"	1440,00	LUCIFERO Teresa ; Ved Marincola nata a CROTONE il 10/02/1888 Diritto di: Usufruttuario parziale per per 1/3 MARINCOLA Margherita (CF MRNMGH12H42I872A) nata a SOVERATO (CZ) il 02/06/1912 proprietà	**Acquisizione** (area di sedime immobile adibito a scuola per l'infanzia e relativa corte)
10	Fabbricato	5	260		Z.T.O. F4 "Edifici Scolastici"	1150,00	Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali - proprietà per 1000/1000	**Acquisizione** (Edificio ex asilo oggi centro diurno comunale)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(ING SALVATORE LUPICA)